



Angelina Jolie
Elle Fanning
Sharlto Copley
Lesley Manville
Imelda Staunton
Juno Temple
Sam Riley

Regia di: Robert Stromberg
Scritto da: Linda Woolverton
Prodotto da: Joe Roth
Produzione esecutiva di: Angelina Jolie, Michael Vieira, Don Hahn, Palak
Patel, Matt Smith, Sarah Bradshaw
Scenografie di: Gary Freeman, Dylan Cole
Musiche di: James Newton Howard
Fotografia di: Dean Semler
Costumi di: Anna B. Sheppard

Data d'uscita: 28 maggio 2014
Durata: 97 minuti
Distribuzione: The Walt Disney Company Italia

Materiali stampa: www.image.net

Disney presenta Maleficent, la storia inedita della leggendaria strega

del classico Disney La Bella Addormentata nel Bosco interpretata dall'attrice premio Oscar® Angelina Jolie. Proprio quest'anno si festeggia il 55° anniversario di questo personaggio che lanciò un incantesimo contro la giovane Aurora nella prima resa cinematografica del 1959, sempre distribuita dalla Disney. Sin dalla sua creazione Malefica è stata in assoluto la più celebre tra i cattivi dell'universo disneyano ed ora ritorna in questa versione live action della storia, grazie alla quale scopriremo che sono molte le cose di lei che non abbiamo mai saputo.

“Da piccola amavo Malefica – dice la Jolie – era il mio personaggio Disney preferito. La temevo e l'amavo”. Il dualismo di questo personaggio è ciò che ha attratto l'interesse del produttore Joe Roth. “Questo film parla di un personaggio che abbiamo conosciuto come una persona dal cuore duro mentre la nostra storia risponde alla domanda: ‘Perché?’ Con Maleficent vorrei che il pubblico avesse la sensazione di essere entrato in un mondo mai visto prima e mi auguro che alla fine della visione esca dal cinema con la sensazione che tutti possono redimersi, nessuno escluso”.

Maleficent esplora i motivi che hanno indurito il cuore della strega. Assetata di vendetta e disperatamente desiderosa di proteggere le terre su cui domina, Malefica lancia una crudele e irrevocabile maledizione su Aurora, la figlia neonata del re che cresce cosciente del conflitto fra l'amato regno del bosco e il regno umano di cui è legittima erede. Cosciente della possibilità che la fanciulla possa portare la pace nel territorio, Malefica è costretta a commettere azioni radicali che cambieranno per sempre il volto di entrambi questi mondi. Il film è diretto dal production designer due volte premio Oscar® Robert Stromberg (Avatar, Alice in Wonderland), al suo debutto come regista, e prodotto da Joe Roth. La sceneggiatura è di Linda Woolverton (Il Re Leone, La Bella e la Bestia), mentre Angelina Jolie, Don Hahn, Palak Patel, Matt Smith e Sarah Bradshaw sono i produttori esecutivi.

Nel cast anche Charlto Copley (District 9), Elle Fanning (Super 8), Sam Riley (On the Road), Imelda Staunton (Vera Drake), Juno Temple (Espiazione) e Lesley Manville (Segreti e bugie).

Tra gli artisti che hanno lavorato dietro le quinte ricordiamo il direttore della fotografia Dean Semler, vincitore di un Oscar® (Balla coi lupi, In the

Land of Blood and Honey), gli scenografi Gary Freeman (Salvate il soldato Ryan, The Bourne Supremacy) e Dylan Cole, la costumista due volte candidata agli Oscar®, Anna B. Sheppard (Schindler's List, Il Pianista), il truccatore vincitore di sette Academy Award® Rick Baker (Planet of the Apes – Il pianeta delle scimmie, Men in Black) e i montatori Chris Lebenzon (Alice in Wonderland, Frankenweenie) and Rick Pearson (United 83, Iron Man 2).

Il film Disney Maleficent arriverà nelle sale italiane il 28 maggio 2014, anche in 3D.

LA FAVOLA DELLA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

Il personaggio di Malefica è una creazione Disney, presentata per la prima volta nel lungometraggio di animazione del 1959 La Bella Addormentata nel Bosco, ma la storia della principessa che cade sotto il sortilegio del sonno eterno era stata raccontata sin dagli albori dell'era delle favole.

La storia de La Bella Addormentata nel Bosco si è evoluta, con titoli diversi, nel corso di circa 400 anni (1000 se contiamo alcuni elementi che si sovrappongono, risalenti al Medioevo). Le prime tracce della storia si ritrovano nel romanzo francese "Perceforest" (di autore ignoto) scritto nel 1527 per poi arrivare a un racconto del narratore italiano Giambattista Basile (1636) dal titolo "Sole, Luna e Talia" inserito ne "Lo cunto de li cunti", considerata generalmente la prima raccolta di favole stampata.

Nel 1697, una versione della storia fu pubblicata da Charles Perrault nel suo libro "I racconti di Mamma Oca". Proprio a quest'ultima versione si sono ispirati i fratelli Grimm nel 1812, quando resero pubblica la storia di "Rosaspina", una bellissima principessa risvegliata da un sonno profondo provocato da un incantesimo.

L'arcolaio è l'unico elemento di rilievo che da sempre ritroviamo in tutte le versioni della storia, infatti La Bella Addormentata nel Bosco ha lasciato in eredità una lunga serie di principesse, tutte cadute in un sonno profondo in seguito alla puntura di un fuso o di una qualche diavoleria.

Le origini di Malefica come personificazione femminile del male sono meno chiare. La storia di Basile ci riporta una Regina crudele, gelosa e vendicativa, sposata con il Re e per questo inserita nella famiglia reale a cui però infligge una maledizione.

In Perrault, che introdusse l'elemento dell'affascinante Principe il cui bacio poteva spezzare l'incantesimo, il male era rappresentato da una fata cattiva, per questo la sua versione resta la più vicina a quella Disney.

Spettò dunque agli sceneggiatori e animatori del XX secolo e all'attrice Eleanor Audley inventare Malefica per il classico Disney La Bella Addormentata nel Bosco. Ci sono voluti 10 anni per realizzare il film, che costò 6 milioni di dollari divenendo la pellicola più onerosa realizzata dagli Studios sino a quel momento.

A oggi Malefica rimane il personaggio preferito e al contempo più temuto nella galleria dei cattivi Disney.

IL REGISTA E LA SUA VISIONE

Alla ricerca del regista perfetto per la realizzazione del film, Roth decide di contattare Robert Stromberg. "Un film come questo, così 'ingombrante' dal punto di vista degli effetti visivi, solitamente richiede una

“Robert ha tre qualità fondamentali, fondamentali per un regista al suo esordio in un film di queste proporzioni: innanzitutto, avere un talento specifico, che nel suo caso è la conoscenza delle arti visive. Poi, ha grandi capacità narrative. Si interessa alla storia. Terzo, ha un gran cuore”. – Joe Roth, produttore

preparazione di almeno sei o sette mesi”, spiega Roth. “Avevo già lavorato con Rob Stromberg, premio Oscar® per Avatar e per Alice in Wonderland; ricordo che aveva appena terminato la lavorazione de Il Grande e Potente Oz, da me prodotto. Io credo che lui sia nato per fare il regista, del resto desiderava tanto esserlo”.

“Quando la Disney mi ha presentato questo progetto, avevo già realizzato diversi tipi di film molto visivi e ho imparato che il pubblico decide di andare a vedere un film molto prima di sapere di cosa parla”, continua Roth. “Il pubblico ha la sensazione di quello che sarà il film già da una qualche presentazione visiva che viene fatta prima di qualsiasi altra cosa. Perciò ho pensato, Angelina è un'attrice di esperienza, Robert sarà un grande regista e se riesce a dare il particolare stile che ha dato ad Avatar, Alice in Wonderland e Il grande e potente Oz, credo che sarà una buona unione”.

Roth ha preso molto sul serio la scelta del regista poiché si trattava di portare sullo schermo Malefica, in carne e ossa. “Malefica è un

personaggio molto importante, uno dei personaggi chiave della storia di Disney. Era assolutamente necessario fare un ottimo lavoro”.

Stromberg non si è fatto scoraggiare dalle sfide rappresentate da un’attrice di fama mondiale e da un grosso budget. “Ho cominciato come artista, realizzando disegni a matita da ragazzino per passare al matte painting, alla direzione artistica e alla scenografia”, dice il regista. “Credo che un artista sia sempre alla ricerca della tela più grande che si possa trovare e questa era un’altra grande tela da conquistare. Ho pensato che fosse interessante affrontare qualcosa che era più grande di tutto quello che avevo fatto fino a quel momento. E questo progetto è arrivato al momento giusto, mentre ero alla ricerca della sfida successiva da affrontare nella mia carriera”.

Il regista è arrivato alla realizzazione con un’idea chiara di come il film dovesse essere presentato da un punto di vista visivo. “Quello che volevo in questo film non era soltanto avere un elemento di fantasia e una qualità surreale, ma volevo che Malefica fosse un po’ più radicata nella realtà – racconta Stromberg – In alcuni dei miei film precedenti, ho preso gli elementi surreali e li ho resi dei punti di forza. In Maleficent abbiamo seguito l’approccio opposto: siamo partiti dal reale e lo abbiamo ingigantito. Per cui credo che si tratti di un nuovo look”.

Stromberg ha condotto ampie ricerche durante la fase di preparazione e di creazione: “Mi piace andare alla ricerca di materiali e punti di riferimento durante la preparazione di un soggetto”, spiega Stromberg. “In questo caso, ho guardato con attenzione a un’ampia serie di dipinti classici, in particolare ai pittori del XVII e XVIII secolo. Gli artisti della Hudson River School mi sono stati di grande ispirazione, con i loro paesaggi accentuati, quasi esasperati nella loro vastità. Mi sono appassionato a questo aspetto – ricreare uno sguardo classico, principalmente fondato sul realismo, e vedere fin dove avremmo potuto

“Mio padre era solito portarci al cinema ogni qualvolta veniva riproposto un classico Disney. Ricordo di aver visto Pinocchio, Biancaneve e i Sette Nani, Cenerentola e, naturalmente, La Bella Addormentata nel Bosco. Il fatto che io sia entrato nel mondo del cinema lo devo anche ai film Disney, per me fonte di grande ispirazione. Tutto è iniziato con questi film e con queste esperienze al cinema condivise con mio padre. Mai avrei potuto immaginare che un giorno avrei diretto l’adattamento di uno di questi grandi classici Disney”. – Robert Stromberg, regista

spingerci. Il risultato ottenuto è piuttosto bello, elegante; dà l'impressione che sia pervaso da una certa magia”.

ADATTARE LA STORIA

Per il regista era importante conservare e riutilizzare alcuni elementi del classico Disney del 1959, così da non deludere le aspettative del pubblico. “Per me come regista è stato importante conservare un sufficiente numero di elementi de La Bella Addormentata nel Bosco in maniera tale che i fan dell’originale non rimangano delusi quando vedranno questo film”, spiega Robert Stromberg. “Sentivo che era importante che la gente vedesse non solo questo personaggio classico realizzato sotto una nuova luce ma anche la genesi di alcuni di quegli elementi della storia che ricordano l’originale”.

Per mescolare il vecchio e il nuovo, la Disney ha ingaggiato la sceneggiatrice Linda Woolverton. “In tutta la mia carriera alla Disney sia come executive che come produttore, Linda Woolverton è sempre stata la sceneggiatrice più importante che la Disney abbia mai avuto”, dice il produttore Joe Roth. “Nel corso degli ultimi vent’anni ha scritto La Bella e la Bestia e Il Re Leone nel campo dell’animazione e Alice in Wonderland nel campo dei film live action. Più di qualsiasi altro sceneggiatore, lei ha saputo esprimere al meglio l’essenza e il significato di un film Disney”. Stromberg e la Woolverton hanno concordato che la storia sarebbe iniziata con Malefica vista da bambina. “Sin dall'inizio del film la osserviamo da molto vicino e scopriamo come ha conosciuto Stefano e come il loro profondo legame si è evoluto sino a tramutarli in nemici”, spiega Stromberg.

La Woolverton ha cominciato il suo processo di scoperta della vita segreta di Malefica guardando il film di animazione della Disney La Bella Addormentata nel Bosco. “Dopo aver visto il film, mi sono venute alcune idee che rivelavano alcune cose del suo personaggio – spiega la Woolverton – Le ho creato un passato che la porta al singolare momento in cui lancia l’incantesimo contro la piccola Aurora e ci porta poi oltre quel momento, dal punto di vista di Malefica, fino alla fine del film. Si tratta di una reinvenzione, non si è trattato semplicemente di raccontare la stessa storia”.

Oltre alla sfida di reinventare una favola che è stata una pietra miliare per ogni bambino nato negli ultimi 50 anni, la Woolverton ha dovuto rendere omaggio sia al personaggio iconico che Disney aveva creato che all’attrice di talento che si è calata in quel ruolo. “Il personaggio è veramente

fantastico e una volta confermata la presenza di Angelina Jolie, il mio compito è stato quello di fonderle in maniera uniforme per ricreare una Malefica classica ma al contempo assolutamente unica”.

“Mi sono documentata a fondo sui libri di fiabe”, spiega Woolverton. “Ho sempre avuto una grande passione per il lato oscuro delle favole; quando ho scoperto che Malefica era una fata, non stavo più nella pelle. Improvvisamente tutto mi è apparso più chiaro, ho sempre desiderato scrivere di fate e mondi incantati. Sono ricorsa alla mia passione e alle mie ricerche per selezionare tutti gli elementi di cui avevo bisogno”.

Credo che il tema centrale di questa storia siano le diverse nature dell'amore”, spiega Woolverton. “L'amore ha tante facce, non solo quella tradizionale dell'amore romantico. L'amore può trasformarsi, farsi duro, stravolgerti e cambiare la tua vita per sempre. Ogni relazione in questa storia ha a che fare con la natura dell'amore. E nel film si può osservare come l'amore sia in grado di addolcirti la vita o rendertela molto amara”.

METTERE INSIEME IL CAST

La decisione di affidare ad Angelina Jolie il ruolo di Malefica è stata presa in qualche modo al di là di quelle che sono le normali leggi del casting. “Ancor prima di essere coinvolto in questo progetto avevo sentito citare il nome di Angelina come attrice protagonista e ho pensato ‘scelta perfetta’”, ricorda Stromberg. “Basta guardare una sua foto e l'immagine di Malefica e immediatamente vedi che si tratta di una splendida unione”.

“La sceneggiatura mi ha veramente commossa sin dalla prima lettura”, dice la Jolie. “È stato come scoprire un grande mistero. Conosciamo tutti la storia de La Bella Addormentata nel Bosco e conosciamo tutti Malefica e cosa successe al battesimo di Aurora perché siamo tutti cresciuti con questa favola. Ma quello che non abbiamo mai saputo è: ‘Cos'è successo prima?’”.

Malefica è un personaggio complesso, è spinta dal desiderio di vendetta eppure protegge con accanimento la terra che ama e tutti coloro che la abitano. Parlando del personaggio e di cosa vorrebbe che il pubblico ricordasse di lei dopo la visione del film, la Jolie dice “Spero che le ragazze, in special modo, ne comprendano il senso di giustizia e capiscano per cosa sia giusto o sbagliato combattere. Vedranno che possono essere combattive e al tempo stesso femminili e capaci di sentimenti profondi, trasformando in forza la loro complessità”.

Riguardo a cosa debba aspettarsi il pubblico dalla nuova rappresentazione del personaggio più malefico della produzione Disney, Angelina Jolie ha le idee molto chiare: “Il pubblico riconoscerà in lei la malvagia Malefica di sempre. L'aspetto che da piccola ho amato di più del personaggio originale è il suo diabolico modo di divertirsi. Le piace essere malvagia, gioisce della sua cattiveria e continuerà a farlo anche in questo film. Spero quindi che il pubblico sarà soddisfatto di questa nuova versione. Inoltre, gli appassionati dell'originale scopriranno di più su di lei e sulle origini di tanta malvagità”.

In merito all'approccio utilizzato per vestire i panni di Malefica, Angelina Jolie spiega: “Volevo essere sicura che non avrebbe perso quel gusto macabro che la contraddistingue, perché credo veramente nella bellezza di questa storia. È una favola diversa ma classica al tempo stesso, piena di sentimenti. Abbiamo giocato molto su queste caratteristiche, per me era molto importante così come era importante riuscire a renderla riconoscibile al pubblico”.

Secondo Angelina Jolie, Malefica è uno dei personaggi più difficili che abbia mai interpretato. “Rappresenta tutti gli aspetti che caratterizzano l'essere umano, anche se umana non è. È stato un percorso molto più difficile e intenso di quanto avrei potuto mai immaginare. Una parte di me ama tirar fuori dai personaggi che interpreto la follia, ma mai fino a questo punto. Malefica è a tratti folle, estremamente vibrante, un po' diabolica e ha un gran senso dell'umorismo; è un personaggio

“Angelina è instancabile, ha una grande passione per il suo lavoro. Ha accettato questo ruolo, ha preso questo personaggio e l'ha fatto suo. È straordinario avere accanto una persona con il suo entusiasmo. Abbiamo lavorato fianco a fianco sul personaggio, Angelina l'ha fatto suo ed è diventata Malefica”. – Robert Stromberg, regista

impegnativo. È uno di quei personaggi che, io credo, non si possono interpretare a metà: o tutto o niente”.

Se Malefica è stata per tanto tempo il modello femminile dell'oscuro, il personaggio di Aurora ha da sempre personificato la luce e l'innocenza. Nello scegliere l'attrice per il ruolo della Principessa, vittima dell'incantesimo di Malefica, i realizzatori hanno ingaggiato una delle attrici di maggiore talento della sua generazione: Elle Fanning.

“Elle è Aurora – commenta la Jolie – Dal momento in cui l'ho incontrata ho capito che è come la luce del sole. È una ragazza bella, dolce e intelligente”. Elle è un'attrice straordinaria e ha una personalità molto

forte; mi piace perché la sua Aurora non è una ragazza superficiale che va in giro a rincorrere farfalle. È elegante, bellissima, delicata e amorevole, ma ha i piedi per terra ed è piuttosto solida per essere una giovane donna. Tutto questo Elle lo ha portato sullo schermo, insieme a una grande profondità d'animo; sono rimasta molto colpita dal suo talento”.

“Elle è fantastica e io non posso che avere il massimo rispetto per lei – aggiunge il regista – Non è soltanto bella ma è anche un’attrice eccezionale; farà delle cose fantastiche in futuro ed è un piacere lavorare con lei sul set. Ha sempre un sorriso per tutti”.

Per la Fanning ottenere questo ruolo è stata la realizzazione di un sogno. “È quello che avevo sempre desiderato”, dice la giovane attrice. “Dal momento in cui ho indossato il suo primo abito, dalla prima acconciatura ho capito che si trattava di un momento speciale, è stato un onore interpretare questo personaggio che è una vera icona”.

Tutti conoscono Aurora così come è rappresentata in La Bella Addormentata nel Bosco. Ma Elle Fanning crede che il pubblico avrà modo di scoprire molto più cose sulla principessa rispetto al classico Disney. “Nel film, la vediamo attraversare diversi stati d'animo e il pubblico avrà modo di apprezzarne la vera essenza”, spiega Elle. “Mi piace moltissimo la sua forza e, dal momento che non le è stato concesso di avere una vita normale, è apertissima a tutto ed è molto innocente. Ma è questo a renderla gradevole e affascinante”.

“Aurora brilla di luce propria e nel nostro film abbiamo ricreato il bene e il male, due concetti agli antipodi ma che funzionano benissimo insieme e finiscono inevitabilmente per attrarsi, come tutti gli opposti”.

Il padre di Aurora nel film, il re Stefano, è stato spinto da una cieca ambizione a diventare re e non si è fermato davanti a nulla per raggiungere il suo obiettivo. Sharlto Copley interpreta questo personaggio complesso il cui viaggio da ragazzo innocente a monarca vendicativo è una rivelazione per il pubblico che conosce la storia originale. “All'inizio vediamo Stefano che incontra Malefica” spiega Stromberg “e i due diventano amici. Durante il film appare evidente che Stefano ha sete di potere mentre Malefica è legata al luogo a cui appartiene e sente la responsabilità di doversi prendere cura delle creature che lo abitano. Seguiremo così la sua avventura, che lo porterà al castello in cerca di fortuna, denaro e potere”.

Copley aggiunge: “Mi piacciono i personaggi che compiono un viaggio significativo e Stefano ne compie uno molto profondo, da persona che non appartiene alla nobiltà a potente governante. Stefano è ambizioso e ritiene di meritare più rispetto di quanto il mondo non gliene stia dando”.

Malefica è dotata di poteri magici, mentre Stefano, essendo umano, ne è sprovvisto “per questo approfitta dell'ingenuità degli uomini per diventare re. Sfrutta la loro ingenuità e la loro crudeltà, due concetti opposti ma separati da una linea estremamente sottile, e ne trae vantaggio per i propri scopi” racconta Copley.

Copley ammette di essersi divertito nel ruolo di antagonista. “È divertente interpretare la parte del cattivo, perché in questo caso ci troviamo di fronte a un personaggio dai forti aspetti caricaturali. Sul set dovevo urlare e comportarmi come un perfetto 'egomaniaco', poi tornavo a casa e cercavo di tornare alla normalità, è stato divertente”.

Il personaggio di Malefica è ben definito, mentre quello di Stefano era da costruire, soprattutto nella parte che riguarda il suo rapporto con Malefica. “Io e Copley ci siamo confrontati quotidianamente per definire bene quale sarebbe stata l'essenza del suo personaggio”, spiega Stromberg. “Sharlto Copley ha una grande determinazione e ha lavorato con grande passione alla costruzione del suo personaggio, come del resto Angelina. È un attore di talento, con una grande professionalità, è stato un piacere lavorare con lui”.

Sebbene sia a capo del regno umano non è privo di alleati nel regno della foresta magica. Tre fatine (Giuggiola, Florina e Verdellia), che temono Malefica e la sentono ostile nei loro confronti, vengono scelte da Stefano per crescere la sua piccola figliola fino al giorno successivo al suo sedicesimo compleanno. Il re non avrebbe potuto fare scelta peggiore al momento di selezionare quelle che avrebbero dovuto essere delle tutric capaci di prendersi cura di una bambina. Divertenti, comiche e totalmente inadeguate, le fatine aggiungono al film un tocco di spensieratezza e divertimento. “Le fatine sono il nostro momento comico”, dice Roth. “Il loro compito è quello di allevare Aurora fino al compimento del sedicesimo anno di età, ma nel far crescere un bambino hanno tanto talento quanto ne ho io nel pilotare un'astronave. Abbiamo scelto due attrici più anziane ed una più giovane. Giuggiola, che è la leader delle tre, è interpretata dall'attrice Imelda Staunton, che ha ricevuto una candidatura all'Oscar® per Il Segreto di Vera Drake e ha recitato nella saga di Harry Potter. Sua collega è Lesley Manville che

interpreta Florina. Nella vita vera Imelda e Lesley sono grandi amiche e hanno, tra di loro, una grande alchimia.

“Abbiamo deciso di scegliere un’attrice molto più giovane per interpretare la terza fatina, Verdellia, e abbiamo ingaggiato Juno Temple, che ha recitato ne Il Cavaliere Oscuro – Il Ritorno. La conoscevo perché è stata una delle finaliste per il ruolo di Alice in Alice in Wonderland quindi me la ricordavo e, quando abbiamo deciso di avere una fatina dalla bellezza strepitosa, più giovane e dai capelli biondi e ricci la scelta è ricaduta su di lei”.

All'inizio, le fatine sono rappresentate come minuscole creature con grandi idee su cosa Malefica dovrebbe o non dovrebbe fare. Quando Re Stefano decide di affidare a loro il compito di occuparsi di Aurora nel bosco, le fatine assumono sembianze umane. Ma di umano hanno solo l'aspetto, poiché in realtà non hanno la minima idea di come comportarsi nel mondo degli esseri umani senza poter utilizzare la magia. E comunque, grandi o piccole che siano, con o senza i poteri magici, ognuna di loro mostra di avere una personalità ben definita.

“Giuggiola crede di essere la fatina più importante”, dice Imelda Staunton. “È molto autoritaria, molto organizzata e deve controllare tutto. È, tra di loro, quella che si è autodefinita adulta”.

“Il dono di Florina è quello di far diventare le cose blu – dice Lesley Manville parlando del suo personaggio – e crede che tutto debba essere blu. C’è una scena in cui trasforma l’abito di una persona da giallo a blu e si indigna quando questa persona vuole che il suo vestito torni giallo”.

“Verdellia è la più giovane”, spiega Juno Temple. “È ingenua, innocente e distratta dalla natura: vuole solo odorare il profumo dei fiori e ballare”.

Nonostante abbiano dei limiti evidenti, le fatine hanno una grande considerazione di se stesse. “Se ne stanno lì sul loro piedistallo da fatine”, spiega Lesley Manville. “Si credono brillanti e si comportano come fossero le regine del regno fatato. Pensano di sapere tutto e che niente possa accadere senza di loro. Sono delle fatine sopra le righe, decisamente, che avrebbero bisogno di maggiore umiltà”.

Tutte e tre le attrici sono state scelte per reinterpretare in modo nuovo le fatine del classico Disney. “Rivisitare storie simili, capaci di regalare grandi emozioni, è sempre un'esperienza emozionante e, come in questo caso, è interessante poter mettere in evidenza nuovi aspetti del

personaggio, visti da una prospettiva diversa”, spiega Imelda Staunton. “Siamo di fronte a una storia divertente, ma inquietante; emozionante, triste ma anche allegra. Sono queste sfaccettature che rendono grande una storia”.

“È la favola che tutti conosciamo”, aggiunge Juno Temple. “Ma allo stesso tempo, la nostra storia si concentra su Malefica, sulla sua esperienza di vita, su ciò che l'ha portata a essere la regina diabolica che tutti conosciamo. Ho trovato molto interessante questo aspetto – poter andare oltre e non limitarsi a ripresentare interamente il racconto classico. È questo, credo, l'aspetto interessante”.

È divertente osservare il rapporto tra Malefica e le fatine, che hanno paura di lei, e a ragion veduta. “Malefica le odia”, spiega Angelina Jolie. “Nel film ci scontriamo diverse volte, specialmente con Imelda Staunton, che interpreta Giuggiola. Trovarsi nei panni di Malefica, così vestita, con le corna e tutto il resto e dover affrontare una piccola fatina isterica che mi urla contro, è stato uno dei momenti più folli e divertenti di tutto il film”.

Anche Malefica ha un compagno fedele che nel classico d'animazione originale vediamo solo sotto forma di corvo. In questa nuova versione, la strega lo trasforma in uomo a suo piacimento, ma anche in cavallo o drago o lupo. Qualunque sia la sua forma, il personaggio di Fosco, interpretato da Sam Riley, è il suo fedele servitore. “Fosco è la coscienza di Malefica, in ogni momento”, spiega Stromberg. “La aiuta nel suo percorso alla ricerca di se stessa. Fosco si presenta nel momento peggiore della vita di Malefica e, insieme ad Aurora, cerca di liberarla dal buco nero in cui è precipitata”.

Durante i 16 anni in cui insieme vedono crescere Aurora, lui sviluppa una totale devozione per Malefica. “Il mio personaggio è fondamentalmente un corvo, ma è un corvo alquanto orgoglioso, che rasenta il vanitoso – afferma Riley – Malefica lo salva da un agricoltore e dai suoi cani e lui diventa il suo fedele alleato, in grado di volare e spiare per suo conto. Il loro rapporto fiorisce e Fosco sviluppa un affetto per lei. È l'unico personaggio in grado di dirle quando è un po' troppo nervosa e che sa cosa lei stia veramente pensando”.

Riley sostiene che il personaggio di Fosco contribuisce ad avvicinare Malefica al pubblico, che può così riconoscersi in lei e nelle numerose sfaccettature della sua personalità. “Malefica è una donna affascinante”, spiega Riley. “Fosco sa che Malefica ha un lato nascosto del suo carattere e cerca di tirarlo fuori ed è su questo aspetto che ruota il loro rapporto”.

A completare il cast i realizzatori hanno scelto Kenneth Cranham nel ruolo di Re Enrico, benefattore di Stefano, e il debuttante Brenton Thwaites nella parte del bel Principe Filippo.

IL LOOK DI MALEFICA

Riuscire a riprodurre il personaggio di Malefica in un film d'azione ha richiesto non solo lo straordinario talento del premio Oscar® Angelina Jolie, ma anche il coinvolgimento di uno staff di artisti e designer capaci di ricreare lo stile diabolico del perfido personaggio.

Tutti conoscono la versione animata di Malefica proposta nel classico Disney *La Bella Addormentata nel Bosco*; sia per il regista Robert Stromberg che per Angelina Jolie era molto importante riuscire a riprodurre un look credibile che fosse adatto a un film. “Angelina si è dimostrata molto attenta alle caratteristiche estetiche del personaggio che avrebbe interpretato”, racconta Stromberg. “Abbiamo lavorato insieme per creare un personaggio che non corrispondesse esattamente all'immagine stereotipata che il pubblico ha di Malefica, ma che fosse abbastanza simile da essere subito riconosciuta”.

Il compito di ricreare il costume di Malefica, basandosi sul film d'animazione, è stato assegnato alla costumista Anna B. Sheppard, nota per il suo lavoro in *Schindler's List* e *Il Pianista*, due film che le sono valsi la nomination all'Oscar®. L'artista ha dovuto creare i costumi di due mondi molto diversi fra loro: il regno del Bosco, popolato da creature fiabesche, e il regno degli uomini. Per creare gli abiti del film, Sheppard ha studiato la moda del XV secolo in Francia e in Italia, esaminando dipinti, schizzi e sculture varie.

Il look della Malefica del film d'animazione del 1959 era stato ideato dall'animatore Marc Davis, a cui si deve la creazione delle caratteristiche corna del personaggio e il suo stile elegante, caratterizzato da mantelli avvolgenti e colli alti; Sheppard è partita quindi da questi elementi per creare lo stile specifico di Malefica. Dopo aver guardato *La Bella Addormentata nel Bosco*, l'artista ha preso in considerazione i tipici elementi del design e afferma: “Il personaggio che colpisce di più in questo film è Malefica. Ho usato dei colori simili a quelli del film originale. Credo che la nostra Malefica, nella grande scena del battesimo, abbia esattamente l'aspetto che tutti immaginano. Questa Malefica è la stessa della versione animata, ma è più bella”.

La costume designer ha disegnato le linee e le forme degli abiti di Malefica, affiancata da specialisti chiamati a lavorare a stretto contatto con Angelina Jolie per creare lo stile del suo personaggio. “Gli abiti di Malefica si sono evoluti, i colori muschiosi e i tessuti svolazzanti hanno lasciato spazio a forme scultoree più scure e a tessuti voluminosi molto più incisivi,” spiega Anna B. Sheppard. “Abbiamo utilizzato le pellicce artificiali, gli accessori piumati e in pelle disegnati dai nostri specialisti per dare forma a un look dark piuttosto inquietante, adatto a un personaggio diabolico come Malefica”.

Uno dei primi elementi del costume a essere stati realizzati, sono le corna e i contorni facciali di Malefica, poiché si tratta di due dettagli che contraddistinguono pienamente il suo stile. Il designer degli effetti di trucco speciali sette volte premio Oscar® Rick Baker, ha concepito il disegno digitale del look che secondo lui Malefica doveva avere. “Trattandosi di Angelina Jolie, non dovevamo trasformarla troppo. Per me le corna e le orecchie erano già dei particolari sufficienti. Ho lasciato intatto il suo viso”, dice Baker.

Ma grazie al contributo di Angelina Jolie, il design si è evoluto. Spiega Baker: “Angelina voleva indossare delle applicazioni per il look di Malefica, perciò ho creato dei particolari sottili. Voleva avere un naso diverso, e anche io pensavo che questo avrebbe espresso maggiormente il look di Malefica. All’inizio abbiamo fatto molte prove con gli zigomi, le orecchie e le corna. Prima abbiamo realizzato gli schizzi e poi abbiamo lavorato su un calco della sua testa, mostrandole le nostre creazioni affinché potesse esaminarle”.

Baker ha creato gli zigomi, il naso e le orecchie fatti di silicone e riempiti con il gel. Gli zigomi di Malefica sono prospicienti nel film ma le applicazioni sono in effetti molto piccole. Spiega Baker: “È incredibile pensare che misurano meno di 6 millimetri nel loro punto più spesso e solo 1 centimetro di larghezza. Sono state applicate proprio sui suoi zigomi”.

Ogni giorno, Arjen Tuiten, artista di effetti speciali-trucco, si recava sul set per condividere i disegni di Baker con Angelina Jolie. “Per Rick era molto importante che tutte le protesi per Angelina si adattassero perfettamente alle sfumature del suo viso,” racconta Tuiten. “Abbiamo creato gli zigomi e le orecchie in gomma seguendo le sfumature del suo viso. L'intero processo di applicazione, incluse le extension ai capelli, che richiedevano mezzora di tempo, durava quattro ore, ogni mattina. Angelina ha dimostrato di avere una gran pazienza”.

Per quanto riguarda le corna, Baker ha affrontato diverse difficoltà. “Le corna sono state uno dei problemi principali del look perché non è naturale andare in giro tutto il giorno con delle grandi corna in testa”, racconta Baker. “Perciò le ho rese il più possibile leggere e anche mobili, perché non è facile gestire un oggetto alto 30 centimetri che ti spunta dalla testa. Se non sei abituato, diventa un impiccio”.

Baker e la sua squadra hanno creato sculture digitali di almeno quattro diverse versioni delle corna. “Ho realizzato alcuni modelli al computer”, dice Baker. “Poi li abbiamo scolpiti digitalmente. Abbiamo scelto quello che ci piaceva di più e quindi abbiamo lavorato basandoci su quel disegno”.

Per comodità, le corna sono molto leggere e sottili, fatte di resina di uretano. “Dopo diverse prove, alla fine abbiamo scelto una grande calotta su cui poggiano le corna e la loro base di circa 2 centimetri”, spiega Baker. “Il resto delle corna viene applicato con una calamita. Abbiamo usato delle calamite molto forti per tenerle ferme ma in questo modo potevamo anche rimuoverle fra una ripresa e l'altra”.

Anche dal punto di vista della sicurezza, il magnete si è rivelato un'ottima soluzione, come ad esempio quando Angelina Jolie era impegnata in acrobazie sul set. “Se urtava contro qualcosa, le corna si staccavano facilmente”, racconta Baker. “Questo però ci ha costretti a realizzare diversi duplicati, perché quando i magneti cadevano a terra, si rompevano. A disposizione avevamo anche delle corna in gomma da utilizzare per le scene più movimentate, così eravamo sicuri che nessuno si sarebbe fatto male. Siamo dovuti passare attraverso una lunga fase di sperimentazione per assicurarci che fossero fissate bene alla testa di Angelina e allo stesso tempo, che potessero essere rimosse facilmente. Ne abbiamo create almeno una ventina di ricambio e di diverso tipo”.

In *Maleficent* non c'è traccia della pelle di colore verde vista in *La Bella Addormentata nel Bosco*. “Volevamo che Malefica avesse un look comunque gradevole, seducente”, spiega Baker. “Era un aspetto importante per noi e non volevamo un look che potesse far pensare a una strana creatura. Creare un aspetto in cui potersi riconoscere ci è sembrato fosse la scelta giusta per questo film”.

Inoltre, Baker ha fatto realizzare delle particolari lenti a contatto per completare il look della Malefica di Angelina Jolie. “Angelina le ha disegnate”, racconta Baker. “Le lenti sono state dipinte a mano da un

artista, un vero esperto nel suo campo. Ho una collaboratrice che fa sempre questo lavoro per noi; abbiamo fatto scattare delle foto degli occhi e ne abbiamo amplificato un po' l'effetto”.

Dopo aver disegnato e costruito le corna, la modista Justin Smith ha ideato la foggia del drappo che copre le corna e il capo di Malefica. Ha preso spunto dai costumi creati da Anna Sheppard per Angelina e quindi ha messo a frutto il suo talento per realizzare un copricapo innovativo che contribuisse a creare un look iconico sulla base di quello del film d'animazione. Spiegando il suo metodo, Smith commenta: “Angelina è stata la mia musa e ho ideato per lei diversi copricapi, tutti provvisti di corna, per restare fedele al personaggio di Malefica. Ho cercato di creare un look fra il magico e il minaccioso, che diventa la versione contemporanea del design del film originale”.

Per ideare il copricapo, Smith si è consultato con la star del film, Angelina Jolie. “Angelina voleva qualcosa che le coprisse la testa e tutti i capelli, ma che non fosse un turbante o una stoffa avvolta sul capo. Le sue indicazioni erano molto specifiche e abbiamo impiegato del tempo per capire come esprimere pienamente la sua identità. Perciò abbiamo pensato di usare una pelle esotica.

“Per i materiali, ho utilizzato della pelle di pitone, un tipo di pelle molto ricercato e delle squame di pesce; il tutto si basa su un effetto silhouette abbastanza pulito e pieno, con una tecnica di avvolgimento intorno al capo che dà l'idea di semplicità”, conclude Smith.

Per realizzare le sue creazioni, Smith ha preso spunto da elementi già noti, elaborandoli. “Nel film è presente un tema a cui dovevamo attenerci e molti materiali erano già disponibili”, dice Smith. “Quindi ho approfondito questi suggerimenti, cercando di capire come amalgamarli con il costume. Mi sono basato sulle mie tecniche personali e sul metodo di lavoro con cui ho sviluppato la moderna modisteria. Mi ispiro ad artisti quali Michael Parkes, che è uno dei miei preferiti, e alle sue eleganti e splendide litografie. Nel mio lavoro consulto tanti libri, anche quelli sui nodi marinari”.

Usando queste risorse, Smith ha creato il costume basandosi sulle sue idee e tecniche. “Ho cercato di inventare qualcosa di nuovo e di stravagante, un po' futuristico ma non troppo spaventoso, altrimenti questo elemento avrebbe preso il sopravvento”, spiega Smith. “La cosa importante è che gli elementi del look siano complementari fra loro, per creare un'armonia generale”.

Tenendo sempre a mente la storia e i suoi numerosi riferimenti agli animali e alle creature del regno del Bosco, Smith ha lavorato per aggiungere elementi naturali al look di Malefica. “Non volevamo che i copricapi fossero strutturati o che avessero cuciture”, spiega la modista. “Dovevano sembrare fatti a mano, ricavati dalla pelle e dai materiali disponibili nel bosco. È come se la stessa Malefica li avesse avvolti sul suo capo. Dovevano avere un aspetto genuino”.

Smith ha creato sei diversi copricapi che riflettono le diverse stagioni e le varie scene. Nel descrivere i diversi look, Smith informa: “C’è il look estivo, con la pelle di pitone; durante il battesimo invece indossa un turbante di pelle con le corna foderate di pelle. C’è il look primaverile che è una stretta striscia di pelle cucita insieme per creare un effetto a coste, quindi verniciata e laccata. Poi c’è il copricapo fatto con la pelle di razza e foderato di cuoio sui lati”.

Nessun costume è completo senza scarpe e accessori. Rob Goodwin, uno stilista di calzature d’alta moda, ha curato i complementi in pelle. Goodwin ha svolto il suo compito con una visione chiara in mente, e spiega: “Malefica è un personaggio complesso e oscuro, quindi mi sono ispirato ai dettagli più dark della cultura contemporanea che contrastano e completano la visione più tradizionale degli stilisti del film. Volevo infondere al look un elemento più inquietante, elegante e più aspro dal punto di vista estetico, per creare una nuova e iconica versione di questa anti-eroina da fiaba. Ho lavorato sia con un piccolo gruppo di stilisti che con la stessa Angelina per definire la particolare personalità di Malefica attraverso gli abiti che sceglie di indossare”.

Goodwin dichiara che la sua fonte di ispirazione è stata soprattutto Angelina Jolie. Commenta: “Sono stato ispirato dai nostri incontri e dalle nostre conversazioni. Angelina si è completamente immedesimata nel suo personaggio. È molto informata sulla cultura visiva del passato e del presente, quindi abbiamo attinto alla nostra conoscenza comune per elaborare l’aspetto di Malefica”.

Goodwin ha lavorato il pellame, in particolare quello esotico, applicandovi piume, perline e ossa. “Questi materiali hanno uno stile selvaggio, con una superficie squamata che suggerisce la natura in qualche modo non umana di Malefica”, dice Goodwin.

I design più impegnativi per Goodwin, sono stati quelli relativi alle scene di battaglia. “Per Malefica abbiamo ideato un casco e delle scarpe

particolari, che dovevano essere dure, maestose ma anche eleganti. Il casco è foderato di pelle esotica che ricorda quella di un rettile e questo dettaglio viene ripreso dagli stivali, i cui tacchi sono a forma di osso. Complessivamente queste creazioni sono state le più difficoltose ma anche quelle che preferisco”.

Manuel Albarran si è unito alla squadra per disegnare gli accessori di Malefica come i gioielli e i colletti che completano il look. Dice Albarran rispetto alle sue creazioni: “Ho ideato soprattutto gli accessori di Malefica: colletti, anelli, spille, braccialetti, spalline, usando vari tipi di cuoio, piume, pelle e ossa di animali”.

Secondo Albarran, il look di Malefica doveva essere naturale e radicato nella natura, realizzato con materiali organici. “Poiché sono solito usare metalli e materiali particolari per le mie creazioni, mi sono documentato sulle leggende, la storia e l’architettura per avere l’ispirazione iniziale. Quindi ho inventato e sviluppato le tecniche necessarie a esprimere la mia visione”.

I materiali che Albarran ha usato per creare i suoi disegni, comprendono vari metalli, come oro, ottone, rame, pietre preziose, cristalli, pelle di animali, teschi, ossa, denti e piume, “per creare costumi bellissimi ma inquietanti, così come la stessa Malefica”, dice il designer.

I colletti ideati da Albarran per Malefica sono ognuno diversi dall’altro nella struttura e nei materiali. “I colletti sono tutti femminili ed eleganti nella forma, ma trasmettono una sensazione di forza e di mistero”, spiega Albarran. “Sono molto organici. Alcuni hanno una struttura molto dettagliata. Per esempio ho creato dei capi in cui sia il collo, che le spalle e la spina dorsale sono tutti uniti in un unico indumento di pelle e ossa per formare la struttura di base, a cui ho aggiunto vari tipi di pelle e di piume per ottenere il risultato finale”.

Nel descrivere il suo design preferito, Albarran dice: “Il mio indumento preferito era il collo con le spalline piumate attaccate a una delicata struttura in osso. Sulle spalle e sulla schiena ho aggiunto strati di piume di anatra dipinti a mano, con colori che vanno dai toni del grigio a quelli del blu e del verde polverosi, creando un look molto organico. Il dorso è formato da una base di metallo, ricoperto di pelle. La sagoma di questo indumento è molto elegante e femminile, ma esprime anche molta forza”.

Esortato a usare la sua abilità con il cuoio diversamente dal solito, Albarran ha avuto l’arduo compito di creare il costume che fascia

completamente il corpo dell'attrice e che Angelina Jolie indossa nella scena della battaglia finale. Spiega Albarran: "Il disegno del costume è stato solo l'inizio. Poi dovevamo portarlo in vita. Questo ha generato varie difficoltà tecniche, perché dovevo fare in modo che Angelina potesse muoversi liberamente, saltare e combattere con il costume indosso. Ho dovuto creare diversi modelli dello stesso costume per verificarne la mobilità, il peso e l'equilibrio prima che risultasse perfetto".

Qualsiasi look deve essere completato dal trucco estetico ed è qui che entra in gioco Toni G, la truccatrice personale di Angelina Jolie. Per creare il trucco adatto a Malefica, Toni G si è ispirata alla natura. Spiega: "La storia è ambientata nella natura, e il look risente dei suoi colori, dei suoi toni bruni. Volevamo una tavolozza composta dalle sfumature di vari colori, come per esempio il grigio cemento, un marrone grigiastro per un contorno più naturale e un marrone più scuro (color terra) e nero (carbone) per aggiungere un effetto drammatico, nonché un tono dorato che si abbina alle sue lenti a contatto".

Le labbra rosse sono un elemento importante del look originale di Malefica, che andava preservato anche nella versione live action. "Abbiamo provato moltissimi toni di rosso; volevamo un rosso brillante, ma doveva anche avere la giusta consistenza e un pizzico di lucido. Adoro il colore che alla fine abbiamo scelto, è così teatrale!

L'artista degli effetti speciali del trucco Arjen Tuiten applicava le protesi e un colore leggero che si abbinava alla pelle; subito dopo Toni G iniziava il suo lavoro: "Abbiamo esaltato le ombre sotto gli occhi fino ai lati esterni delle guance e alla base del naso. In pratica questa è la regola di un normale trucco estetico".

L'approccio utilizzato da Toni G per il makeup di Malefica nasce dall'esigenza di "trovare il modo di tradurre in carne ed ossa un personaggio animato. Oltre alle protesi, gli occhi erano la chiave per ottenere questo risultato", spiega Toni G. "La Labradorite mi ha ispirato moltissimo. Gli eschimesi la chiamano Aurora, per la capacità di questo minerale di cambiare colore in base al cambiamento di luce. Bellissime tonalità di verde, blu e giallo. Angelina indossava delle lenti a contatto dipinte con questi colori; il modo perfetto per aiutarla a sentirsi veramente magica".

Toni G ha dovuto trovare il giusto equilibrio tra le lenti a contatto e il makeup agli occhi. "Queste lenti mettono parecchio in evidenza gli occhi;

se avessimo utilizzato dei colori più forti, avremmo perso l'equilibrio che cercavamo”, spiega la makeup artist. “Non volevamo che le lenti a contatto alterassero il volto di Angelina, volevamo tenerlo il più naturale possibile ma al tempo stesso, riuscire a riprodurre quella forte sensazione trasmessa da Malefica così come appare nel classico Disney. Cercavamo una soluzione che funzionasse per questo film ma volevamo essere certi che non distraesse dall'essenza naturale del volto di Angelina”.

Anche le unghie di Malefica hanno un aspetto particolare. Sulla base nera veniva passato uno smalto perlato ma per la scena del battesimo, la base era rosso sangue.

Toni G ha partecipato con grande entusiasmo alla trasformazione di Angelina Jolie da stella del cinema a perfida strega, nonostante qualche preoccupazione per le colle utilizzate per applicare le protesi. “Angelina era entusiasta delle protesi e in generale, dell'incredibile trasformazione ottenuta; io però ero un po' preoccupata per il fatto che dovesse portare per quattro mesi delle protesi incollate alla pelle! Ma è andato tutto bene. Per la rimozione delle protesi, abbiamo optato per un mix di olio di argan e cocco; la giusta soluzione per evitare irritazioni alla pelle”.

Toni G dichiara che l'aspetto più difficile del trucco è stato proprio cercare l'equilibrio. Spiega: “Il problema era trovare un equilibrio rispetto a tutto. Quando l'attrice indossava un particolare abito, dovevamo decidere come truccare gli occhi, e dovevamo considerare l'emozione di quella scena. Bisognava sempre trovare un equilibrio fra il suo costume e la scena del film”.

I COSTUMI DEL CAST

Anna Sheppard ha vestito non solo Angelina Jolie, ma anche il resto del cast. La costume designer si è cimentata nella creazione di abiti adatti a una realtà ibrida, sospesa tra un mondo fatato e l'universo medievale. “Il mio primo pensiero è stato quello di disegnare i costumi individuando un momento storico preciso”, spiega la Sheppard. “Ma da subito mi sono accorta che dovevo abbandonare quella strada e lasciar correre la fantasia seguendo le straordinarie capacità visive di Rob. Quindi ho capito che avrei dovuto sbilanciarmi lanciandomi a capofitto nel mondo delle favole”.

Ma oltre a oscillare tra realtà e fantasia, bisognava tener conto anche delle innumerevoli categorie che si trovavano in mezzo a questi due mondi e per cui si rendeva necessario creare dei costumi. In tutto, Anna e il suo team hanno realizzato a mano oltre 2000 abiti.

La mia preoccupazione più grande è stata disegnare i costumi per i due eserciti perché, devo ammetterlo, sono più brava con gli abiti civili che con i costumi medievali”, racconta la Sheppard. “Per quanto riguarda l'esercito di Re Enrico, ho corso un grande rischio scegliendo il giallo – una sorta di giallo senape – con finiture in rosso. Ero un po' stufa dei soliti eserciti con tonalità marroni; ho immaginato le divise gialle immerse nel verde del bosco. Quando ho visto il primo campione della mia armatura, sono rimasta senza fiato”.

La Sheppard ha realizzato 300 di queste uniformi e 300 costumi per diversi ruoli: cortigiani, servitori, invitati al battesimo reale e molti altri, tra cui 35 costumi da fabbro. Per il solo Sharlto Copley, che interpreta Stefan, sono stati realizzati 35 abiti.

Riguardo ai numerosi costumi realizzati per il ruolo di Stefan, Anna Sheppard spiega che “è la storia del personaggio all'interno del film che ha creato questa esigenza. All'inizio, Stefan veste gli abiti di un contadino; successivamente, arriva alla corte di Re Enrico, dove diventa servitore, per poi crescere di rango fino a creare il proprio regno, che cambia a suo piacimento. Ho pensato di creare due regni diversi, quello di Re Enrico con tonalità di rosso e oro, colori caldi, tonalità di giallo e colori molto vivaci; la corte di Stefan, invece, si presenta con colori freddi, tonalità di blu, nero, grigio, verde scuro e viola scuro. È un mondo completamente diverso che ha voluto creare per sé stesso. Quindi Sharlto finisce con l'averne più abiti di Malefica e Aurora messe assieme”.

La Sheppard ha scelto dei costumi molto semplici per Aurora, interpretata da Elle Fanning, che fossero in linea con il personaggio. “Gli abiti di Elle sono molto semplici perché interpreta un personaggio profondamente innocente, bellissimo. Dopotutto Elle è bellissima e non volevo che i suoi abiti oscurassero il carattere del personaggio che interpreta. Non volevo niente di troppo complicato. Avevamo semplicemente bisogno di un bel taglio e dei bei colori che le stessero bene addosso”.

Oltre a disegnare dei costumi che fossero adatti alla personalità di Aurora, Anna Sheppard ha creato una serie di colori che collegassero la principessa alla madre, la Regina Leila. “Tutti i miei costumi, in un modo o nell'altro, sono collegati al passato. Per Aurora e sua madre, ho

utilizzato gli stessi colori, così quando vediamo la regina per la prima volta, ha indosso un bellissimo abito color giallo chiaro. Quando ritroviamo Aurora cresciuta, indossa un abito giallo”.

“Pensando ad Aurora”, aggiunge la costume designer, “ho capito che il vestito più importante, che la vediamo indossare più spesso, è quello con cui cade in un sonno profondo. Per questo ho scelto il blu, lo stesso colore indossato dalla madre in occasione del battesimo. Quando Stefan la incontra dopo 16 anni, Aurora ricorda sua madre, almeno nei colori”.

Trovare il look adatto a Fosco ha rappresentato per Anna Sheppard un momento interessante. “Ho immaginato che Fosco fosse una rock star e ho pensato che avrebbe indossato abiti in nero. Sam Riley è un bellissimo uomo, quindi mi sono limitata a scegliere per lui un paio di pantaloni di pelle, degli stivali e uno spolverino – un vero straccio di spolverino. Successivamente, il regista mi ha informata che Fosco recupera i suoi abiti da uno spaventapasseri. E io ho detto 'Bene, vorrà dire che sarà uno spaventapasseri molto trendy, perché Fosco vestirà di nero”.

I costumi di scena possono aiutare gli attori a rendere meglio le caratteristiche del personaggio interpretato. Nel caso della fatina Juno Temple, che interpreta Verdellia, il costume dà risalto al carattere solare e divertente del personaggio. “Adoro il mio costume,” spiega la fatina. “È incredibile, è come un grande corsetto verde. Io sono molto verde perché interpreto la fatina verde. Si tratta di un corsetto stretto tutto allacciato fin sulla schiena, con un bellissimo abito lungo color giallo senape con tonalità di verde nella parte bassa. Indosso collant gialli e scarpe verdi. Poi ho una bellissima borsetta in pelle verde e tanti strati per coprimi quando sono all'aperto. Ho un'acconciatura alla dente di leone e porto lenti a contatto verde chiaro”.

Mentre il guardaroba aiutava il cast a definire meglio i personaggi da interpretare, gli attori erano comunque impegnati a studiare accenti e movimenti per rendere credibile la loro interpretazione. “I filmmaker hanno deciso che tutte le creature appartenenti al mondo fatato avessero origini celtiche”, spiega Riley. “L'accento irlandese o anche scozzese, aiuta ad aggiungere una sorta di giocosità all'interpretazione. Quindi ho preso lezioni di dialetto, in più sul set c'erano degli insegnanti straordinari che ci aiutavano durante le riprese. Ho anche incontrato degli esperti a Berlino, dove vivo, e a Londra, che mi hanno aiutato a studiare i movimenti del corvo imperiale. Credo di aver vissuto i momenti più imbarazzanti della mia carriera da attore correndo in cerchio in una grande stanza, agitando le braccia e gracchiando come un corvo. Ma una

volta affrontato tutto questo, con nessuno che ti guarda, ti senti molto più sicuro di te quando hai di fronte 150 persone”.

LA MAGIA DIETRO LE QUINTE

La produzione di Maleficent è iniziata l'11 giugno 2012, in Inghilterra presso i famosi Pinewood Studios dove è stata realizzata la maggior parte delle riprese. In totale, sono serviti cinque mesi di riprese in sei studi di registrazione e migliaia di metri quadri di aree esterne agli Studios e di aree recintate all'aperto per completare le riprese.

La produzione ha avuto una serie di straordinari set costruiti in studio. Gli scenografi Gary Freeman e Dylan Cole, insieme all'arredatore Lee Sandales, hanno lavorato con Stromberg per creare delle ambientazioni, sia in interni che in esterni, degne di riprese epiche. “Abbiamo costruito diversi set”, spiega Freeman. “Circa 40 set di diverse grandezze, tra i 4 e i 1.500 metri quadrati. La loro realizzazione è stata piuttosto complessa, sia dal punto di vista architettonico che puramente tecnico. Abbiamo ricreato un'ampia gamma di ambientazioni che va dai paesaggi pittoreschi tipici del Nord Europa a interi castelli e alle caratteristiche casette del mondo delle fiabe”.

Il regista Robert Stromberg, il cui talento visivo è riconosciuto a livello internazionale, ha trasmesso la sua visione al team di production design, incaricato di riprodurre i mondi immaginati da Stromberg. Robert ci ha dato delle indicazioni precise”, racconta Freeman. “Il suo desiderio era di ricreare un mondo che fosse familiare ma con elementi di fantasia, che fosse riconoscibile. Ti sembra di averlo già visto prima, in un libro o durante una passeggiata nel bosco. Ma c'è qualcosa di magico, di diverso che lo contraddistingue. Una sensazione che scaturisce anche dall'architettura. Ognuno di noi ha visitato almeno una volta un castello e ne è rimasto incantato, ma volevamo spingerci oltre”.

Freeman spiega le differenze tra i due mondi ricreati per il film. “Nel mondo degli esseri umani, troviamo un castello imperioso, con forme mastodontiche, che non si integra con l'ambiente circostante ma è un'entità a sé stante, che si impone in netto contrasto con tutto ciò che lo circonda. Al contrario, nel mondo fatato, le creature si aggirano tra gli alberi mostrando di essere in grande sintonia tra loro stesse e con la natura di cui fanno parte”.

La dimora di Re Enrico riprende, sia negli interni che negli esterni, il castello del film d'animazione del 1959. “Il castello originale è un capolavoro di design, molto all'avanguardia per i suoi tempi”, afferma Freeman. “L'artista che lo ha realizzato ha utilizzato un approccio straordinario ai colori e ai contrasti. Se guardi ciascun elemento separatamente, ti dici 'non può funzionare', ma messi insieme producono un effetto strabiliante”.

Dal punto di vista architettonico, il castello nel film d'animazione è costituito da elementi presi da ogni tipo di castello dell'epoca, ma quel tipo di effetto non è riproducibile per un film d'azione. “Un'architettura impossibile da proporre a un pubblico moderno, non si può passare da un castello Vittoriano a uno del periodo Gotico e poi ancora a un castello Romanico, non ha senso. Quindi abbiamo deciso di concentrarci su un unico tipo. Ne è venuto fuori un ibrido, ma con una sua logica: architettura stile Praga con forme romaniche. Quindi abbiamo avuto l'idea di inserire dei contrafforti che legassero e dessero continuità a tutti gli spazi”.

“Ci siamo ispirati al castello di Mont Saint Michel e alle sue forme solide con l'aggiunta di un tocco di leggerezza”, racconta Freeman. “Siamo stati anche influenzati dalla solida figura del castello Disney. È stato di grande ispirazione per noi, ma abbiamo rivisto i dettagli per dargli un aspetto che fosse meno fiabesco. Il risultato è un'architettura credibile. Oltre alle dimensioni, abbiamo utilizzato materiali di lusso tipici dei castelli normanni. Abbiamo realizzato i pavimenti in marmo, ad esempio, per restituire un'immagine di opulenza”.

La grande sala che fa da sfondo al battesimo di Aurora è un esempio evidente di artigianato britannico accentuato da pezzi di antiquariato autentici e modulato dal design del film originale. Il risultato ottenuto ha spinto il premio Oscar Dean Semler, direttore della fotografia di Maleficent, a esclamare: “Questo è il set più impressionante che io abbia mai visto”. La grande sala è stata realizzata in 14 settimane; la sua costruzione ha richiesto l'impiego di 250 operai e di una divisione artistica composta da 20 professionisti.

Il regno fatato, così come quello abitato dagli esseri umani, è stato ricostruito nei pressi degli studi Pinewood, con tanto di cascata, valle del fiume, lussureggiante prato fiorito e corso d'acqua collegato alla collinetta incantata, che ha un ruolo importante nel film.

E non è tutto. “Sul set abbiamo ricreato un'altra versione del nostro mondo fatato che fosse illuminato come in una scena notturna. Tutto è stato costruito appositamente. Ovviamente, per quanto riguarda gli arbusti e piccoli alberi, abbiamo utilizzato fiori e cespugli in scala. Ma per gli alberi ci siamo rifatti a delle querce vecchie di 800 anni. Ci siamo ispirati alle opere di Arthur Rackham, alle sue curve e ai suoi movimenti; ma a lavoro terminato, sembrano alberi veri, però sono fatti di gesso e spuma”.

Anche il mondo di Aurora ha rappresentato una sfida per i designer del film, che hanno utilizzato una vera casetta col tetto di paglia posizionata in un bosco reale, non magico. “Il bosco di Aurora è adiacente alla casa in cui vive”, spiega Freeman. “Questi alberi sono più naturali, non hanno le forme intricate degli alberi del bosco incantato. Ma non differiscono di molto per grandezza e aspetto in generale. Per il bosco di Aurora, abbiamo utilizzato colori diversi, optando per tonalità calde di giallo e arancione, mentre per il bosco incantato avevamo scelto tonalità di rosa e blu”.

La casa che ospita Aurora durante la sua infanzia è stata interamente costruita nei pressi degli sudi Pinewood ed è caratterizzata da un'intelaiatura a traliccio e da un autentico tetto di paglia, realizzato a mano da artigiani di lunga tradizione.

Il lavoro svolto dal team di production designer non è passato inosservato tra gli attori; Sam Riley, alla sua prima esperienza di lavoro in simili ambientazioni, non nasconde il suo entusiasmo: “I set sono impressionanti e anche fuori, all'aperto ci sono cascate che scorrono tra rocce assolutamente realistiche”, spiega Riley. “Hanno persino costruito una casetta con il tetto di paglia. È incredibile, se penso al talento e agli sforzi impiegati per realizzare tutto questo. È impressionante lavorare in uno studio, è la mia prima volta; assistere al lavoro congiunto di diverse unità per poi toccare con mano il risultato finale, è sbalorditivo”.

“Non è come aggirarsi in uno studio con un pavimento blu e una parete blu. Sei circondato da cose tangibili, reali. Sembra di essere veramente in un luogo magico. Mi sorprende ancora, ogni volta che metto piede sul set”, conclude Riley.

Effetti Visivi

Maleficent offre un'ampia panoramica sia sul mondo degli uomini che su quello incantato – oltre a regalare uno spettro di creature fantastiche e

trasformazioni magiche. È una storia che può essere raccontata solo grazie all'uso degli effetti visivi. Carey Villegas, che con Robert Stromberg ha lavorato a diversi film negli ultimi 15 anni, si è unito al team di produzione in qualità di senior supervisor per gli effetti visivi. “L'ultimo film a cui ho lavorato al fianco di Robert è stato Alice in Wonderland; in quel caso, tutto ciò che creavamo veniva realizzato in fase di post-produzione: Rob utilizzava il computer per disegnare le sue creazioni e successivamente ci dava indicazioni su come avrebbe voluto che prendessero forma”, ricorda Villegas. “Per Maleficent, invece, stiamo costruendo diversi set e ci sono molte più cose reali, vere. Si ha una sensazione completamente diversa, più realistica. È un film di fantasia, ma ha anche la grande qualità di sembrare molto realistico.

Fare un film in cui gran parte del background e molti dei personaggi esistono solo nell'immaginazione è una sfida su molti piani. “Recitare sullo sfondo di un blue screen è una sfida particolare ma abbiamo avuto un cast di tale talento da farti dimenticare che intorno a loro non c'è, nella realtà, un mondo di fiaba”, dice Stromberg. “Abbiamo avuto delle performance sorprendenti da attori che hanno dovuto immaginare il mondo in cui si trovavano e perfino la dimensione del corpo che abitavano.”

“In questo senso, le fatine sono un ottimo esempio”, spiega Stromberg. “Per una parte del film, sono alte poco più di mezzo metro e svolazzano allegramente. Ma abbiamo delle attrici straordinarie, che trasmettono ai loro personaggi un senso dell'umorismo e una personalità tali da spingermi a dimenticare completamente che stanno recitando sospese all'estremità di un cavo, con indosso degli abiti che sembrano delle tute spaziali e la faccia dipinta a pois”.

Per Villegas, creare i personaggi delle fatine ha rappresentato una delle sfide più impegnative nella lavorazione del film. “Abbiamo a disposizione delle attrici straordinarie e volevamo essere sicuri di riuscire a cogliere e rendere ogni singola sfumatura della loro performance, perché i loro personaggi sono alti mezzo metro o poco più e si muovono veloci, come fossero grossi calabroni. Quindi eravamo consapevoli che avremmo dovuto ricreare i loro personaggi al computer”.

Per le riprese delle tre fatine (Imelda Staunton, Lesley Manville, Juno Temple) a grandezza ridotta, Villegas e il suo team sono ricorsi alla performance capture per registrare i movimenti e cogliere anche la più piccola sfumatura nella recitazione delle talentuose attrici. Il team ha utilizzato 150 evidenziatori per ognuna di esse, al fine di tracciare le espressioni facciali e trasferirle ai personaggi creati al computer. Le tre

fatine sono state leggermente ritoccate nella loro dimensione ridotta e appaiono con teste e occhi più grandi e sproporzionate rispetto alla loro figura naturale.

Anche le ali di Malefica hanno rappresentato una sfida per il team degli effetti visivi, sia dal punto di vista tecnico che creativo. “Maleficent è una fata con le ali, dunque in grado di volare e le sue ali sono quasi un personaggio a parte. Sono dotate di pensiero, hanno una vita propria. Sono sempre in movimento e così abbiamo deciso di realizzarle interamente al computer. È uno di quei casi in cui se dal punto di vista tecnico non si ottiene il risultato desiderato, immediatamente il personaggio non è più credibile. Era importante per noi non concederci nessuna sbavatura”.

Fortunatamente, Villegas aveva a disposizione qualcosa di concreto su cui lavorare, visto che David White e il suo team di makeup designer avevano costruito per Malefica un'ampia selezione di ali. Quando si utilizzano gli effetti visivi, uno degli accorgimenti che semplificano il lavoro è avere a disposizione dei riferimenti fotografici reali o qualcosa di tangibile da tenere in mano per valutare la qualità e la consistenza dei materiali, qualcosa da esporre alla luce naturale per vedere come riflette i raggi del sole e come proietta le ombre”, spiega Villegas. “Ogni qualvolta si ha la possibilità di realizzare un oggetto a mano, anche se poi non dovesse essere fotografato nel film, si ottiene una versione creata al computer che è molto più realistica e dettagliata”.

Il personaggio di Fosco, capace di prendere forme diverse, ha rappresentato un'ulteriore sfida per Villegas e il suo team. Diversamente dal film d'animazione, Malefica è in grado di trasformare Fosco in qualsiasi animale lei desideri, anche in un essere umano. “Queste trasformazioni, e ce ne sono tante nel corso del film, ci hanno creato non poche difficoltà. Non volevamo fossero tutte uguali, quindi abbiamo cercato di catturare ogni singolo momento della scena, i movimenti del corpo di Fosco o del corvo reale, per dare più enfasi alla trasformazione”.

Come se il livello di difficoltà non fosse già sufficientemente alto, Villegas ha deciso di aggiungere elementi del volatile a ogni altro animale in cui Fosco si trasforma. “Abbiamo provato a incorporare in qualche modo delle piume di uccello in ognuna delle forme assunte dal personaggio”, spiega Villegas. “Per quanto riguarda la trasformazione in lupo, abbiamo inserito le zampe del corvo al posto di quelle da lupo. Ma le zampe di un corvo sono naturalmente più delicate e così è stato piuttosto complicato trasferirle su un animale delle dimensioni di un lupo”.

Villegas e il suo team hanno dovuto lavorare anche a tutte le altre creature che popolano il regno incantato di Malefica. “Il processo di realizzazione di tutti questi personaggi si è trasformato in un lavoro in continua evoluzione. Un personaggio non è mai finito fino a quando non si appone il tocco finale per quella scena specifica. Il nostro coinvolgimento è totale, perché dobbiamo curare ogni piccola sfumatura delle creature, ad esempio il movimento della capigliatura rispetto alla forza di gravità o al vento, e ogni sfumatura della loro pelle o pelliccia o abiti, se ne indossano”.

La fase iniziale del processo prevede la scelta degli schizzi per decidere lo stile del personaggio, dovendo seguire anche le indicazioni dei filmmaker. Nella seconda fase, si studia il personaggio in movimento, completamente finito e dimensionale, inserendo il rendering in un programma creato appositamente per trasformarlo in un modello in 3D.

Villegas e il suo team hanno inoltre realizzato l'enorme barriera di spine utilizzata da Malefica per proteggere il suo mondo. “La si può paragonare alla Grande Muraglia cinese, ma con le dimensioni che rimandano al gambo della pianta di fagioli del racconto Jack e il Fagiolo Magico. Ha un effetto organico, soprattutto quando la vediamo crescere nel film. La barriera di spine diventa quasi un personaggio del film, quando durante la battaglia viene presa d'assalto dai soldati che tentano di appiccarle il fuoco. Ha delle qualità organiche ma anche qualità particolari che le permettono di muoversi come fosse una mano o un braccio, come quando afferra i soldati e li scaglia lontano”.

“BENE, BENE...”

Angelina si aspetta che guardando Maleficent, il pubblico viva un'esperienza entusiasmante. “Tutti noi speriamo di trasmettere agli spettatori la sensazione di aver rispettato il film originale, di aver cercato di riproporre ciò che del classico Disney ricordano e hanno amato”, spiega Angelina. “Ma abbiamo anche cercato di arricchirlo e renderlo emozionante.

“Speriamo che il pubblico apprezzi i personaggi, Aurora e Malefica e Stefano e tutti gli altri coinvolti; che li amino o a tratti, disprezzino anche; che in qualche modo li capiscano, che sappiano che sono personaggi profondi, buoni. Ma speriamo anche di mostrare agli spettatori un mondo realistico che non hanno mai visto prima d'ora, con scene d'azione e tutto quello che il pubblico ama vedere al cinema”, conclude Angelina.

“I film Disney devono saper divertire e intrattenere, sempre offrendo qualcosa di nuovo, qualcosa di nascosto nel profondo che il pubblico può portar via con sé”, spiega il produttore Joe Roth. “Ha sempre a che fare col vestito che si sceglie da far indossare alla pellicola. Dunque, l'impatto visivo, la grandiosità delle ambientazioni rappresenta la novità. Per quanto riguarda quel qualcosa che gli spettatori porteranno via con sé, non importa quanto possano sentirsi in colpa, non importa quanto difficile pensino sia la propria vita, il film offre un personaggio dal cuore di pietra che ha imparato ad amare, nonostante tutto e nonostante se stessa”.

Elle Fanning è entusiasta all'idea di come reagirà il pubblico. “Ci sono elementi di riflessione per tutti, ragazzi e ragazze, uomini e donne. Il film è un intreccio di emozioni diverse, uscendo dal cinema ci sarà chi ride e chi si emoziona. In più, avrà un grande effetto sul pubblico perché le ambientazioni create da Robert Stromberg sono veramente impressionanti, magnifiche”.

“Spero che il pubblico che vedrà questo film si sentirà immerso in un mondo e in una storia che non vorrà più lasciare”. —Robert Stromberg, director

IL CAST

Vincitrice di un Oscar® e tre Golden Globe®, **ANGELINA JOLIE (Malefica)** è considerata una delle attrici di maggior talento del cinema mondiale.

Angelina ha recitato in diversi film vincitori di premi Oscar o candidati all'Academy Award®. Nel 2008, interpreta il ruolo della protagonista nel film *Changeling*, diretto da Clint Eastwood, per cui riceve una nomination all'Oscar come Migliore attrice, e nomination ai Golden Globe, Screen Actors Guild®, BAFTA, Broadcast Film Critics, London Film Critics e Chicago Film Critics.

Nel 2007 è diretta da Michael Winterbottom in *A Mighty Heart - Un Cuore Grande*. Basato sulla vera storia di Marianne and Daniel Pearl, il film ottiene un grande successo di critica e le frutta una nomination ai Golden Globe, Screen Actors Guild®, Broadcast Film Critics e Film Independent's Spirit Awards.

Vince l'Oscar come Migliore attrice non protagonista per la sua interpretazione di una ragazza sociopatica in *Ragazze Interrotte*; sempre per questo film, ottiene il suo terzo Golden Globe, il Broadcast Film Critics Association Award, il ShoWest's Supporting Actress of the Year Award e lo Screen Actors Guild Award®. Basato sulla vera storia di Susanna Kaysen, il film è diretto da James Mangold e co-interpretato da Winona Ryder.

Nel 1998 vince il suo secondo Golden Globe per l'interpretazione di Gia Carangi, giovane top model stroncata dall'AIDS, nella produzione televisiva firmata HBO *Gia - Una Donna Oltre Ogni Limite*. Per il ruolo di Gia, Angelina Jolie vince anche lo Screen Actors Guild Award® e ottiene una nomination agli Emmy®.

Nel 2011 presta la sua voce nella versione originale del film d'animazione *Kung Fu Panda 2*, riprendendo il ruolo di Tigre già interpretato nel 2008 in *Kung Fu Panda*, accanto a Jack Black. Sempre come doppiatrice la ricordiamo in un altro film d'animazione, *Shrek Tale*. Diretto dai creatori di *Shrek*, il film è doppiato nella versione originale anche da Will Smith, Robert De Niro e Jack Black.

Nel 2008 la ricordiamo nel film campione d'incassi *Wanted - Scegli il Tuo Destino*, un fantasy-thriller diretto da Timur Bekmambetov; nel 2010 recita accanto a Johnny Depp in *The Tourist*, diretto da Florian Henckel von Donnersmarck, e in *Salt*, di Phillip Noyce, in cui interpreta Evelyn Salt.

Nel 2011 debutta dietro la macchina da presa nel film *In The Land of Blood and Honey*. Ambientato durante la guerra in Bosnia, il film racconta la storia di un soldato serbo che ritrova in un campo di prigionia una ragazza bosniaca conosciuta anni prima.

Attualmente Angelina Jolie è impegnata nella post-produzione di *Unbroken*, film drammatico che racconta la storia di Louis Zamperini, eroe della Seconda Guerra Mondiale. Diretto dalla stessa Jolie, il film è prodotto dalla Universal e uscirà nelle sale il prossimo Natale.

Angelina Jolie è nota anche come promotrice e testimonial di iniziative umanitarie. È stata la prima a essere insignita del premio Citizen of the World Award dall'Associazione dei Corrispondenti delle Nazioni Unite, mentre nel 2005 ha ricevuto il Global Humanitarian Action Award. Nel febbraio 2007 entra nell'associazione Consiglio sulle Relazioni Estere per partecipare alla formazione di una nuova generazione di decision makers di politica estera.

Angelina Jolie è inoltre Ambasciatrice di Buona Volontà per l'UNHCR-United Nations High Commissioner for Refugees, per cui è stata nominata Inviato Speciale dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Ha contribuito alla firma dell'Unaccompanied Alien Child Protection Act e ha fondato il National Center for Refugee and Immigrant Children, un'organizzazione che fornisce assistenza legale gratuita ai bambini in cerca di asilo politico.

Angelina Jolie è molto impegnata nell'ambito della prevenzione della violenza sessuale nei conflitti armati e si è fatta promotrice insieme al Ministro degli Esteri britannico William Hague di un'importante iniziativa proprio contro la violenza sessuale. A giugno l'attrice sarà impegnata in un summit internazionale che riunisce rappresentanti di oltre 140 Paesi per migliorare la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti armati.

SHARLTO COPLEY (STEFANO) debutta sul grande schermo nel ruolo di Wikus nel film di fantascienza District 9, diretto da Neill Blomkamp. Prodotto da Sony Pictures, il film ottiene quattro nomination agli Oscar. Nel 2010 Copley veste i panni di Murdock in A-Team, una produzione Fox diretta da Joe Carnahan e interpretata da Liam Neeson e Bradley Cooper. Lo scorso anno ha interpretato il ruolo di Krueger nel fantascientifico Elysium, accanto a Matt Damon e diretto nuovamente dal regista di District 9.

Di recente, Copley è stato impegnato in Sudafrica nella fine delle riprese di Chappie, diretto da Neill Blomkamp, con Hugh Jackman e Sigourney Weaver.

ELLE FANNING (Aurora) è stata vista di recente nelle produzioni indipendenti Low Down e Young Ones, presentate al Sundance Film Festival. In Low Down, diretto da Jeff Preiss e basato sulla vera storia del pianista jazz Joe Albany, Elle recita accanto a John Hawkes. In Young Ones, del regista Jake Paltrow, la vediamo accanto a Nicholas Holt, Michael Shannon e Kodi Smit McPhee.

Nel 2012 l'attrice interpreta il film Ginger & Rosa, diretto da Sally Potter, in cui recita nel ruolo di Ginger accanto ad Annette Benning e Christina Hendricks. Il film è presentato al Telluride Film Festival e partecipa a diversi festival del cinema tra cui il Toronto International Film Festival e il London International Film Festival. La sua interpretazione le vale una nomination al British Independent Film Award® e al Critics' Choice Award®.

Il suo debutto sul grande schermo, avvenuto all'età di due anni, risale al 2001 nel film *Mi Chiamo Sam*, prodotto da New Line Cinema. Da allora, Elle Fanning ha interpretato oltre 20 pellicole e ha preso parte a diverse produzioni televisive (tra cui *Criminal Minds*, *Dirty Sexy Money*, *The Lost Room*). Dopo *Mi Chiamo Sam*, ha recitato accanto a Eddy Murphy nella commedia prodotta da Revolution Studios *L'Asilo dei Papà*. Nel 2004 appare nella produzione Focus Film *The Door in the Floor*, diretta da Tod Williams.

Nel 2005 interpreta il ruolo della giovane Sweetie Pie Thomas in *Il Mio Amico a Quattro Zampe*, con Cicely Tyson e Dave Matthews. Nel 2006 interpreta due film: la produzione Paramount *Babel*, diretta da Alejandro Gonzalez Inarritu, con Brad Pitt e Cate Blanchett; *Déjà Vu - Corsa Contro il Tempo*, una produzione Touchstone diretta da Tony Scott, con Denzel Washington.

Nel 2007 l'attrice prende parte al film *Reservation Road*, nel ruolo della figlia di Joaquin Phoenix. Lo stesso anno è nel cast di *The Nines*, per la regia di John August. Nel 2008 recita accanto a Brad Pitt diretta da David Fincher, nella produzione Paramount *Il Curioso Caso di Benjamin Button*.

Lo stesso anno lavora accanto a Patricia Clarkson, Felicity Huffman e Bill Pullman nella produzione indipendente *Phoebe in Wonderland*. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival.

Nel 2010, Elle Fanning interpreta *Somewhere*, di Sofia Coppola, con Stephen Dorff. In concorso al festival di Venezia, il film si aggiudica il Leone d'Oro al Miglior Film. Il film entra nella top 10 dei migliori film indipendenti dell'anno, mentre l'attrice ottiene una nomination ai Critics' Choice Award® e viene eletta Attrice dell'Anno agli Young Hollywood Awards®.

Nel 2011 viene diretta da J.J. Abrams in *Super 8*, prodotta da Steven Spielberg. Per la sua interpretazione, Elle ottiene una nomination ai Critic's Choice Awards® e agli MTV Movie Awards®.

Sempre nel 2011, Elle Fanning appare prima in *Twixt*, diretto da Francis Ford Coppola e presentato al Toronto Film Festival; poi in *La Mia Vita È uno Zoo*, una produzione Fox diretta da Cameron Crowe, con Matt Damon e Scarlett Johansson.

Elle Fanning è ambasciatrice della campagna Ending Hunger promossa dalle Nazioni Unite.

SAM RILEY (Fosco) ha preso parte al film Suite Francaise, diretto da Saul Dibb, con Michelle Williams e Kristin Scott Thomas. Nel 2013 interpreta il ruolo di protagonista nel film The Dark Valley, prodotto da Stefan Arndt per X-Filme e Allegro Film, diretto da Andreas Prochaska.

Altri lavori di Riley includono Byzantium, con Saoirse Ronan e Gemma Arterton.

Nel 2012 interpreta Sal Paradise in On The Road, diretto da Walter Salles, tratto dal romanzo di Jack Kerouac. Il film, presentato in concorso al festival di Cannes, è interpretato da Viggo Mortensen, Kristin Stewart e Kirsten Dunst.

Nel 2011, Riley prende parte al thriller Brighton Rock, tratto dal romanzo di Graham Greene. Rowan Joffe cura la regia e l'adattamento al grande schermo del film, interpretata da Helen Miren e John Hurt.

Riley ha debuttato nel ruolo di protagonista del film Control, di Anton Corbijn. La sua straordinaria interpretazione gli guadagna diversi riconoscimenti tra cui il premio come Miglior attore al festival di Edimburgo, il Newcomer Award ai British Independent Film Awards®, il British Breakthrough Award® ai London Film Critics' Circle Awards® 2008 e una nomination come attore emergente ai BAFTA 2008. Nel 2007 il film viene premiato alla Quinzaine des Réalisateurs al festival di Cannes.

Sempre come protagonista, Riley ha interpretato 13 - Se Perdi Muori, diretto da Gela Balbuni, con Mickey Rourke; Franklyn, di Gerald McMorrow, con Eva Green e Ryan Phillippe. L'attore ha recitato in diverse produzioni tedesche, tra cui Rubbeldiekatz.

IMELDA STAUNTON (Giuggiola), diplomata alla Royal Academy of Dramatic Arts, vanta una lunga carriera tra cinema, teatro e televisione. L'attrice ha vinto un BAFTA e ha ricevuto una nomination agli Oscar® per il ruolo di Vera Drake nel film Il Segreto di Vera Drake. È nota al grande pubblico anche per aver interpretato il ruolo della diabolica Dolores Umbridge nei film di Harry Potter.

Tra i suoi film, 1921 - Il Mistero di Rookford, Another Year, Motel Woodstock, Freedom Writers, Nanny McPhee - Tata Matilda, Bright Young Things di Stephen Fry, la commedia romantica Sposami, Kate, il premio

Oscar® Shakespeare in Love, Ragione e Sentimento di Ang Lee, La Dodicesima Notte di Trevor Nunn, Molto Rumore per Nulla di Kenneth Branagh.

Nel 2013, vince il Laurence Olivier Theatre Award® come Miglior attrice in un musical per la sua interpretazione nel ruolo di Mrs. Lovett in Sweeney Todd – lo stesso premio lo aveva già ricevuto nel 1991 per Into the Woods e nel 1985 per A Chorus of Disapproval e The Corn Is Green. L'attrice ha inoltre ricevuto una nomination al Laurence Olivier Theatre Award per Guys and Dolls, Il Mago di Oz e Uncle Vanya.

La Staunton ha interpretato Alma Hitchcock in The Girl – La Diva di Hitchcock; per questo ruolo ha ottenuto una nomination ai BAFTA® e agli Emmy®. Tra le sue interpretazioni per la televisione, ricordiamo Psychoville, Cranford Chronicles, The Singing Detective e Cambridge Spies. Presto la vedremo nel dramma musicale That Day We Sang, scritto da Victoria Wood e in Pride, diretta da Matthew Warchus.

Imelda Staunton ha anche prestato la voce a diversi personaggi di film di animazione, quali Pirati! Briganti da Strapazzo, Il Figlio di Babbo Natale, Alice in Wonderland, Galline in Fuga, The Ugly Duckling, The Snow Queen e The Snow Queen's Revenge.

JUNO TEMPLE (Verdelia), premiata come Miglior attrice emergente ai BAFTA® 2013, ha da poco ultimato le riprese di Far from the Madding Crowd, diretto da Thomas Vinterberg. Questa estate sarà impegnata nelle riprese dell'attesissima produzione HBO The Long Play, diretta da Martin Scorsese, accanto a Bobby Cannavale e Olivia Wilde. Inoltre, girerà il film indipendente Len & Co, al fianco di Rhys Ifans.

Sempre al cinema, sarà presto nella produzione indipendente firmata Mandalay Horns, di Alex Aja, con Daniel Radcliffe, e in Sin City – Una Donna per cui Uccidere, di Robert Rodriguez, con Josh Brolin e Ray Liotta.

L'anno scorso Juno Temple è apparsa in tre pellicole presentate al Sundance festival, tra cui Afternoon Delight, che segna il debutto di Jill Soloway dietro la macchina da presa, con Kathryn Hahn e Josh Radnor. L'attrice ha preso parte anche al thriller di Sebastian Silva Magic Magic, con Michael Cera ed Emily Browning, e al film Lovelace, una produzione Millenium Films tratta dalla storia di Linda Lovelace, con Amanda Seyfried.

L'attrice ha recitato nel film di Christopher Nolan, Il Cavaliere Oscuro – Il

Ritorno, nella produzione indipendente Killer Joe, al fianco di Matthew McConaughey ed Emile Hirsch, per la regia di William Friedkin. Nel 2011 la ricordiamo in Dirty Girl, una produzione Weinstein Company scritta e diretta da Abe Sylvia, con Bill Macy, Milla Jovovich e Mary Steenburgen; Little Birds, presentato al Sundance Film Festival, scritto e diretto da Elgin James, con Leslie Mann e Kyle Gallner.

Juno è stata inclusa tra gli artisti britannici emergenti ai BAFTA® 2011 e nella classifica dei dieci attori più promettenti stilata dalla rivista Variety nel 2010. Altri film dell'attrice includono Lo Stravagante Mondo di Greenberg, di Noah Baumbach, con Ben Stiller, prodotto da Focus Features; I Tre Moschettieri, di Paul W. S. Anderson, con Orlando Bloom, Christoph Waltz e Logan Lerman, prodotto da Summit; St. Trinian's 2, con Rupert Everett e Colin Firth; Cracks, con Eva Green, diretto da Jordan Scott; Kaboom, con Thomas Dekker; Glorious 39, di Stephen Poliakoff, con Bill Nighy e Julie Christie; Anno Uno, di Harold Ramis, con Jack Black e Michael Cera, prodotto da Sony; L'Altra Donna del Re, con Natalie Portman e Scarlett Johansson, prodotto da Focus; Espiazione, con James McAvoy e Keira Knightley, per Universal; Diario di Uno Scandalo, con Judi Dench e Cate Blanchett per Fox Searchlight.

LESLEY MANVILLE (Fiorina) è stata premiata come Migliore attrice dal National Board of Review e dal London Film Critics Circle per la sua interpretazione in Another Year, di Mike Leigh; sempre per questo film ha ricevuto una nomination ai BAFTA 2010, ai British Independent Film Awards® e agli European Film Awards®.

L'attrice è stata diretta da Leigh anche nell'attesissimo Mr. Turner e precedentemente in Belle Speranze, Segreti e Bugie, Il Segreto di Vera Drake, Topsy-Turvy - Sotto-Sopra; Lesley Manville ha vinto il suo primo London Film Critics Circle come Miglior attrice per Tutto o Niente, di Mike Leigh. Prossimamente la vedremo in Molly Moon: The Incredible Hypnotist e in Theory of Everything. Tra i suoi film ricordiamo Romeo and Juliet, di Carlo Carlei; Spike Island, di Matt Whitecross; il fantascientifico Clone; A Christmas Carol, di Robert Zemeckis.

Tra le numerosissime interpretazioni per il teatro, Ghosts (2014), diretta da Richard Eyre, per cui ha vinto l'Olivier Award® e il London Critics Circle Award® come Miglior attrice. Nel 2012 ha ottenuto una nomination all'Olivier per la sua interpretazione in Grief, di scena al National Theatre.

I FILMMAKERS

ROBERT STROMBERG (Regista), alla sua prima esperienza dietro la macchina da presa, ha vinto l'Oscar® per la Migliore sceneggiatura (insieme a Rick Carter) per Avatar, di James Cameron, il film di maggiore incasso della storia del cinema; l'anno dopo si è ripetuto ottenendo il secondo Oscar per il fantasy in 3D di Tim Burton Alice in Wonderland, sesto maggiore incasso di tutti i tempi. La sua prima nomination l'aveva ottenuta come VFX supervisor per Master & Commander – Sfida ai Confini del Mare, di Peter Weir.

Il suo ultimo film come production designer è stato Il Grande e Potente Oz, diretto da Sam Raimi nel 2013.

Stromberg è figlio d'arte; suo padre, William R. Stromberg, filmmaker di produzioni low budget (The Crater Lake Monster, 1977) e cameraman di effetti visivi, lo avvicina al cinema sin da giovanissimo (il fratello William è diventato compositore di colonne sonore). Robert Stromberg inizia la sua carriera negli anni '80, specializzandosi in pittura di sfondi, una tecnica molto utilizzata nel cinema, lavorando per la Illusion Arts, di proprietà di Bill Taylor e Syd Dutton.

Tra i suoi primi film, ricordiamo Nightmare 5 – Il Mito; Viaggio al Centro della Terra, remake del capolavoro di H.G. Wells; Tremors; Cape Fear – Il Promontorio della Paura e L'Età dell'Innocenza, di Martin Scorsese; Codice d'Onore, di Rob Reiner, candidato agli Oscar; La Famiglia Addams 2, di Barry Sonnenfeld; Dall'Alba al Tramonto, di Robert Rodriguez; Daylight – Trappola nel Tunnel, film d'azione con Sylvester Stallone; l'epico Dragonheart, di Rob Cohen; Il Coraggio della Verità, di Ed Zwick.

Tra un film e l'altro, Stromberg è impegnato in produzioni televisive, tra cui due episodi di Star Trek: The Next Generation, L'Attacco dei Borg (con cui ottiene la prima nomination agli Emmy®, 1991) e Uno Strano Visitatore (che gli frutta il primo Emmy® nel 1992). Stromberg collabora anche a Caretaker, episodio pilota della serie Star Trek: Voyager, con cui ottiene il suo secondo Emmy Award nel 1995. Nel 1994 si era guadagnato una nomination agli Emmy con Delitto di Stato, una fiction che racconta cosa sarebbe potuto succedere se Hitler avesse vinto la Seconda Guerra Mondiale.

Con l'avvento del digitale, nel 1998 Stromberg fonda la sua società specializzata in effetti visivi, la Digital Backlot, che subito si impone nell'universo del visual effects & design grazie a filmmaker come Steven Spielberg (Prova a Prendermi), Steven Soderbergh (Solaris) e Robert Zemeckis (Le Verità Nascoste, Cast Away) e molti altri.

Come visual effects supervisor, Stromberg vanta titoli come Kull il Conquistatore; Padrona del Suo Destino; Attacco al Potere, di Zwick; i due film di fantascienza The Chronicles of Riddick e Sky Captain and the World of Tomorrow; il premio Oscar The Aviator, di Martin Scorsese; l'episodio pilota di Men in Trees - Segnali d'Amore; il sequel Pirati dei Caraibi - Ai Confini del Mondo; Tropic Thunder, di Ben Stiller.

Nel 2003 Stromberg collabora con Peter Weir per il film Master and Commander - Sfida ai Confini del Mare, che gli frutta una nomination agli Oscar®, ai BAFTA® e al VES® (Visual Effects Society); Stromberg reinventa i ruoli di visual effects supervisor e production designer, combinandoli nella definizione "visual effects designer" e ricreando fisicamente il set del film nella fase di produzione, per poi continuare nella fase di post-produzione, gestendo la creazione degli elementi virtuali.

Nel 2005, Stromberg incontra James Cameron, con cui inizia una collaborazione che evolverà nella creazione di Pandora per Avatar. Insieme a Rick Carter, Stromberg diventa production designer del film, vincendo il primo dei suoi due Oscar, l'Art Directors Guild e il BAFTA e guadagnandosi una nomination ai Saturn Award®. Un anno più tardi vincerà il suo secondo Oscar come production designer per Alice in Wonderland, di Tim Burton. Per questo film ottiene anche una nomination ai BAFTA, ai Saturn Award e al Broadcast Film Critics.

Tra i suoi ultimi lavori nella pittura di sfondi: G.I. Joe: La Nascita dei Cobra, di Stephen Sommers; il thriller apocalittico 2012, di Roland Emmerich; Wall Street - Il Denaro Non Dorme Mai, di Oliver Stone. Come consulente per gli effetti visivi ha collaborato a The Road (thriller apocalittico tratto dal bestseller di Cormac McCarthy); Shutter Island, di Martin Scorsese, e all'episodio pilota della serie televisiva di grande successo targata HBO, Il Trono di Spade.

Per la HBO ha realizzato anche gli effetti visivi per la miniserie del 2008 John Adams, guadagnandosi un Visual Effects Society Award® e il terzo Emmy®, e per Boardwalk Empire (un'altra collaborazione con Martin Scorsese), ottenendo il quarto Emmy Award (nella categoria Outstanding Special Visual Effects per una serie TV).

Oltre ai successi nel mondo del cinema e della televisione (più di 100 titoli all'attivo), Stromberg ha fondato la Moving Target, società di produzione di cui da due anni è direttore commerciale, realizzando diversi spot pubblicitari per clienti come Firestone e State Farm.

JOE ROTH (Produttore) è un produttore di film indipendenti; il suo *Alice in Wonderland* ha incassato oltre un miliardo di dollari, diventando il sesto maggiore incasso di tutti i tempi. Più recentemente ha prodotto *Heaven Is for Real*, una produzione targata Sony, diretta da Randall Wallace, con Greg Kinnear e Kelly Reilly; il film Disney *Il Grande e Potente Oz*, con James Franco e Mila Kunis, diretto da Sam Raimi; *Biancaneve e il Cacciatore*, una produzione Universal, con Kristen Stewart, Chris Hemsworth e Charlize Theron. Attualmente è impegnato nel film Disney *Million Dollar Arm*, con Jon Hamm e Alan Arkin, per la regia di Craig Gillespie; *In The Heart of the Sea*, di Ron Howard, con Chris Hemsworth; *Alice Through the Looking Glass*, prodotto da Disney, con Johnny Depp e la regia di James Bobin; *Brilliance*, una produzione Universal diretta da Julius Onah e interpretata da Will Smith.

Negli ultimi 35 anni Roth ha fondato la Morgan Creek Productions e la Revolution Studios, è stato presidente della 20th Century Fox e di Walt Disney Studios, ha diretto sei film mentre come produttore o supervisor ne realizzava oltre 300. *Mamma Ho Perso L'Aereo*, *Il Sesto Senso*, *The Insider* e *Blackhack Down* sono solo alcuni dei titoli realizzati sotto la sua supervisione. Roth ha anche prodotto la *Notte degli Oscar 2004*, ottenendo una nomination agli Emmy®.

Roth è l'azionista di maggioranza dei Sounders di Seattle, la squadra di calcio più titolata degli Stati Uniti, premiata dallo SportsBusiness Journal come Professional Sports Team of the Year (2010).

Noto sia per il suo impegno civico che per le iniziative benefiche, Joe Roth ha ricevuto diversi premi tra cui il Variety Club's Man of the Year Award (1991), Humanitarian Award in occasione della NCCJ 1996, l'American Museum of Moving Image Award (1997) e l'onorificenza dall'APLA e dal National Multiple Sclerosis Society nel 1998. Nel 2004, è stato insignito del Dorothy and Sherill C. Corwin Human Relations Award, promosso dall'American Jewish Committee.

Impegnata come Development Executive alla CBS, **LINDA WOOLVERTON (Sceneggiatrice)** scrive due romanzi per adolescenti, *Star Wind* e *Running Before the Wind*. I due libri vengono pubblicati dalla Houghton Mifflin, così Linda decide di lasciare il suo lavoro alla CBC per dedicarsi a tempo pieno alla carriera di scrittrice.

L'autrice inizia a scrivere soggetti per programmi televisivi di animazione. Uno dei suoi romanzi viene notato alla Disney, che la ingaggia per

scrivere il soggetto del film di animazione La Bella e la Bestia. Il film vince il Golden Globe® come Miglior commedia/musical (1991) e diventa il primo film di animazione a ricevere la nomination agli Oscar® come Miglior film.

Linda Woolverton scrive la sceneggiatura di Il Re Leone; in seguito viene chiamata a riscrivere il soggetto di In Fuga a Quattro Zampe e a partecipare alla realizzazione di Mulan.

Scrive l'adattamento per Broadway di La Bella e la Bestia, per cui riceve il Tony Award® come Best Book of a Musical nel 1994. Linda Woolverton ottiene inoltre il Laurence Olivier Award come Best New Musical nel Regno Unito. Il musical La Bella e la Bestia viene rappresentato dal 1994 al 2007, diventando così il sesto spettacolo più longevo nella storia di Broadway. Linda è co-autrice del libretto di Aida, il musical firmato da Elton John e Tim Rice, andato in scena al Palace Theatre per cinque anni.

Linda ha scritto il soggetto per Alice in Wonderland, diretto da Tim Burton e interpretato da Johnny Depp. Uscito nelle sale cinematografiche nel marzo del 2010, il film ha incassato oltre un miliardo di dollari in tutto il mondo, posizionandosi al sedicesimo posto tra le pellicole di maggiore incasso di tutti i tempi. Recentemente ha realizzato il soggetto per Through the Looking Glass, prodotto da Disney. L'uscita del film è prevista nel 2016.

Vincitrice di un Oscar® e tre Golden Globe®, **ANGELINA JOLIE (Produttore esecutivo)** è considerata una delle attrici di maggior talento del cinema mondiale.

Angelina ha recitato in diversi film vincitori di premi Oscar o candidati all'Academy Award®. Nel 2008, interpreta il ruolo della protagonista nel film Changeling, diretto da Clint Eastwood, per cui riceve una nomination all'Oscar come Migliore attrice, e nomination ai Golden Globe, Screen Actors Guild®, BAFTA, Broadcast Film Critics, London Film Critics e Chicago Film Critics.

Nel 2007 è diretta da Michael Winterbottom in A Mighty Heart - Un Cuore Grande. Basato sulla vera storia di Marianne and Daniel Pearl, il film ottiene un grande successo di critica e le frutta una nomination ai Golden Globe, Screen Actors Guild®, Broadcast Film Critics e Film Independent's Spirit Awards.

Vince l'Oscar come Migliore attrice non protagonista per la sua

interpretazione di una ragazza sociopatica in *Ragazze Interrotte*; sempre per questo film, ottiene il suo terzo Golden Globe, il Broadcast Film Critics Association Award, il ShoWest's Supporting Actress of the Year Award e lo Screen Actors Guild Award®. Basato sulla vera storia di Susanna Kaysen, il film è diretto da James Mangold e co-interpretato da Winona Ryder.

Nel 1998 vince il suo secondo Golden Globe per l'interpretazione di Gia Carangi, giovane top model stroncata dall'AIDS, nella produzione televisiva firmata HBO *Gia - Una Donna Oltre Ogni Limite*. Per il ruolo di Gia, Angelina Jolie vince anche lo Screen Actors Guild Award® e ottiene una nomination agli Emmy®.

Nel 2011 presta la sua voce nella versione originale del film d'animazione *Kung Fu Panda 2*, riprendendo il ruolo di Tigre già interpretato nel 2008 in *Kung Fu Panda*, accanto a Jack Black. Sempre come doppiatrice la ricordiamo in un altro film d'animazione, *Shark Tale*. Diretto dai creatori di *Shrek*, il film è doppiato nella versione originale anche da Will Smith, Robert De Niro e Jack Black.

Nel 2008 la ricordiamo nel film campione d'incassi *Wanted - Scegli il Tuo Destino*, un fantasy-thriller diretto da Timur Bekmambetov; nel 2010 recita accanto a Johnny Depp in *The Tourist*, diretto da Florian Henckel von Donnersmarck, e in *Salt*, di Phillip Noyce, in cui interpreta Evelyn Salt.

Nel 2011 debutta dietro la macchina da presa nel film *In The Land of Blood and Honey*. Ambientato durante la guerra in Bosnia, il film racconta la storia di un soldato serbo che ritrova in un campo di prigionia una ragazza bosniaca conosciuta anni prima.

Attualmente Angelina Jolie è impegnata nella post-produzione di *Unbroken*, film drammatico che racconta la storia di Louis Zamperini, eroe della Seconda Guerra Mondiale. Diretto dalla stessa Jolie, il film è prodotto dalla Universal e uscirà nelle sale il prossimo Natale.

Angelina Jolie è nota anche come promotrice e testimonial di iniziative umanitarie. È stata la prima a essere insignita del premio Citizen of the World Award dall'Associazione dei Corrispondenti delle Nazioni Unite, mentre nel 2005 ha ricevuto il Global Humanitarian Action Award. Nel febbraio 2007 entra nell'associazione Consiglio sulle Relazioni Estere per partecipare alla formazione di una nuova generazione di decision makers di politica estera.

Angelina Jolie è inoltre Ambasciatrice di Buona Volontà per l'UNHCR–United Nations High Commissioner for Refugees, per cui è stata nominata Inviato Speciale dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Ha contribuito alla firma dell'Unaccompanied Alien Child Protection Act e ha fondato il National Center for Refugee and Immigrant Children, un'organizzazione che fornisce assistenza legale gratuita ai bambini in cerca di asilo politico.

Angelina Jolie è molto impegnata nell'ambito della prevenzione della violenza sessuale nei conflitti armati e si è fatta promotrice insieme al Ministro degli Esteri britannico William Hague di un'importante iniziativa proprio contro la violenza sessuale. A giugno l'attrice sarà impegnata in un summit internazionale che riunisce rappresentanti di oltre 140 Paesi per migliorare la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti armati.

DON HAHN (Produttore esecutivo) ha prodotto La Bella e la Bestia, il primo film di animazione a ricevere una nomination agli Oscar come Miglior film. Il suo film successivo, Il Re Leone, è stato campione d'incassi a livello mondiale prima di diventare uno dei musical di maggior successo nella storia di Broadway, vincendo un Tony Award®. Come produttore associato ha partecipato alla realizzazione di Chi Ha Incastrato Roger Rabbit. Tra i suoi titoli ricordiamo il cult-movie Le Follie dell'Imperatore, Il Gobbo di Notre Dame e il sensazionale Frankenweenie di Tim Burton (nomination agli Oscar).

Hahn ha lanciato l'etichetta Disneynature realizzando come produttore esecutivo alcuni documentari epici come Earth – La Nostra Terra, La Vita negli Oceani, African Cats – Il Regno del Coraggio e Chimpanzee.

Hahn è nel CDA della PBS SoCal e ha da poco ultimato il suo nuovo libro, Before Ever After, che racconta il sogno di Walt Disney di creare uno studio d'animazione di altissimo livello negli anni della grande depressione.

PALAK PATEL (Produttore esecutivo) è Presidente di Produzione alla Roth Films e produttore esecutivo di Il Grande e Potente Oz e Biancaneve e Il Cacciatore. Inoltre, è uno dei produttori del film Sabotage, della produzione Warner Bros. In The Heart of the Sea ed è produttore esecutivo del film Disney Million Dollar Arm. Patel è responsabile della supervisione dello sviluppo e della produzione di tutti i progetti della Roth Films.

Patel è stato produttore esecutivo per la Spring Creek Productions di

Paula Weinstein, con cui ha lavorato a stretto contatto nella realizzazione di Quel Mostro di Suocera, Vizi di Famiglia, Looney Tunes, Envy - L'Invidia del Mio Migliore Amico, Blood Diamond - Diamanti di Sangue e Recount.

Prima della sua esperienza alla Spring Creek, Patel è stato West Coast Story Editor per la Focus Features, dove ha lavorato al fianco di Russell Schwartz, Scott Greenstein, Donna Gigliotti e molti altri, prendendo parte alla realizzazione di film come Traffic, Gosford Park, Betty Love, Deliver Us from Eva, Possession, The Kid Stays in the Picture e L'Uomo Che Non C'Era.

Patel ha iniziato la sua carriera a Philadelphia, sua città natale, come stagista/assistente sul set di Il Sesto Senso. Dopo essersi trasferito a Los Angeles, ha lavorato come development assistant alla Paul Schiff Productions.

MATT SMITH (Produttore esecutivo) è attualmente Executive Vice President di Offspring Entertainment, la casa di produzione cinematografica e televisiva fondata dal regista Adam Shankman (Hairspray - Grasso È Bello). Attualmente la Offspring Entertainment è impegnata nello sviluppo di diversi progetti, tra cui spicca la commedia Mean Moms, interpretata da Jennifer Aniston.

Smith è produttore esecutivo del film Step Up: All In, una produzione Lionsgate/Summit in uscita il 25 luglio 2014. Smith è stato produttore esecutivo anche del capitolo precedente (Step Up Revolution, distribuito da Summit Entertainment nel Luglio del 2012) della saga di grande successo internazionale, che in totale ha incassato oltre mezzo miliardo di dollari in tutto il mondo.

Per MGM Smith produrrà Valley Girl: The Musical; per Universal, Villains, tratto dalla graphic novel della Viper Comics. Come produttore esecutivo prenderà parte alla realizzazione di Tink, la nuova produzione targata Disney che riprende il personaggio di Trilly, interpretata da Elizabeth Banks (Hunger Games) e alla produzione Paramount Heatseekers, diretta da Timur Bekmambatov.

Prima di passare alla Offspring Entertainment, Smith ha lavorato come senior executive alla Ideology, Inc., diretta dall'attuale Presidente di produzione Disney, Sean Bailey. In quegli anni Smith supervisionava tutte le attività legate alla produzione e allo sviluppo dei progetti, tra cui 20.000 Leghe Sotto i Mari: Il Capitano Nemo e il remake di The Black Hole - Il Buco Nero, entrambi per Disney.

Prima di lavorare per Ideology, Inc., Smith è stato Head of Development per la Platinum Dunes di Michael Bay, per cui ha preso parte alla produzione di Venerdì 13 e Il Mai Nato; prima ancora ha lavorato come executive per Weed Road Pictures e Revolution Studios. La sua carriera è iniziata con la formazione presso l'ex Broder Webb Chervin Silbermann Agency.

Originario di Boston, Massachusetts, Smith si è laureato all'Università del Kansas.

SARAH BRADSHAW (Produttore esecutivo) inizia lavorando come production manager e producer freelance di spot pubblicitari, prima di passare al cinema e lavorare come production manager/supervisor di film tra cui Il Quinto Elemento, The Golden Bowl e Spy Game.

La sua carriera continua come unit production manager per Alexander, Prince of Persia: Le Sabbie Dimenticate e Pirati dei Caraibi: Oltre I Confini del Mare, e come associate producer/unit production manager per Miami Vice e Siriana.

Come co-producer ha preso parte alla lavorazione del film Biancaneve e Il Cacciatore, del regista Rupert Sanders. Come executive producer, vanta titoli come 10.000 AC, di Roland Emmerich e, più recentemente, In The Heart of The Sea, di Ron Howard.

DEAN SEMLER, AM, A.S.C./ASC (Direttore della fotografia) ha vinto un Oscar ed è stato insignito dell'onorificenza Outstanding Achievement dall'American Society of Cinematographers (A.S.C.) per il suo straordinario lavoro per il film Balla coi Lupi, diretto da Kevin Kostner.

Originario dell'Australia, Semler è uno dei direttori della fotografia più stimati nell'industria cinematografica. Semler ha preso parte alla realizzazione di film come In the Land of Blood and Honey, Un Anno da Ricordare, Apocalypto (nominazione dall'A.S.C.), Date Night, 2012, Appaloosa, Agente Smart - Casino Totale, XXX, Il Segno della Libellula - Dragonfly, Una Settimana da Dio, We Were Soldiers - Fino all'Ultimo Uomo e Waterworld.

Nato e cresciuto a Renmark, città rurale dell'Australia, Semler inizia la sua carriera come addetto al materiale di scena e operatore video per emittenti televisive locali. Lavora nove anni per la casa di produzione Film

Australia, occupandosi di documentari didattici, prima di dedicarsi al cinema.

Uno dei suoi primi lavori è stato *Interceptor: Il Guerriero della Strada*, di George Miller, secondo capitolo della trilogia di *Interceptor*, un film profondamente segnato dalle riprese cinetiche e dall'ambientazione futuristica in terre desolate e tetre realizzate da Semler. Torna al fianco di Miller per la lavorazione di *Mad Max: Oltre La Sfera del Tuono*. È un periodo di lavoro intenso per Semler, che partecipa a progetti come *Lighthorsemen: Attacco nel Deserto*, di Simon Wincer; *Bullseye*, western comico; *Razorback - Oltre l'Urlo del Demonio*, horror diretto da Russell Mulcahy (vincitore dell'A.S.C. Award); *Ore 10: Calma Piatta*, diretto da Phillip Noyce, che gli frutta il secondo Australian Film Institute Award).

L'eco dei suoi successi in terra australiana non tarda ad arrivare a Hollywood, così Semler si ritrova nell'ultimo ventennio a lavorare a produzioni del calibro di *Cocktail*, *Addio al Re*, di John Milius, *Il Collezionista di Ossa*, diretto da Noyce, *La Famiglia del Professore Matto*, *I Tre Moschettieri*, *Last Action Hero - L'Ultimo Grande Eroe*, *Scappo dalla città: La Vita, l'Amore e le Vacche*, *Young Guns - Giovani Pistole* e il sequel *Young Guns II - La Leggenda di Billy the Kid*, *Sonny & Pepper - Due Irresistibili Cowboys*, *Super Mario Bros.* e molti altri.

Nonostante i numerosi successi cinematografici, Semler continua a lavorare anche a progetti per la televisione, tra cui la miniserie *Ritorno a Eden* e il telefilm *Passion Flower*, diretto da Joe Sargent. Come aiuto regista collabora alla realizzazione di due miniserie epiche: il western *Colomba Solitaria*, diretto da Simon Wincer, e *Son of the Morning Star*, una produzione ABC-TV sulla battaglia di Little Bighorn.

GARY FREEMAN (Production designer) inizia come interior designer ma presto cambia direzione, grazie a fonti d'ispirazione come *2001: Odissea nello Spazio*, *Blade Runner* e *Brazil*. Freeman comincia a lavorare per un'emittente televisiva con base a Londra, che gli consente di accedere ai principali studios britannici e di conseguenza, all'industria cinematografica.

Lavora diversi anni come production designer, iniziando come art department assistant fino ad arrivare a diventare direttore artistico. Ha la fortuna di lavorare accanto a eminenti designer di fama internazionale, quali Tom Sanders, Dante Ferretti, Jan Roelfs e Wolf Kroeger. *Maleficent* è il suo primo film da production designer.

Freeman ha preso parte a quattro produzioni che hanno ottenuto la nomination all'Excellence in Production Design dell'Art Director's Guild: Pirati dei Caraibi: Oltre i Confini del Mare (2012), Sweeney Todd: Il Diabolico Barbiere di Fleet Street (2008), I Figli degli Uomini (2007), Salvate il Soldato Ryan (1999).

Come direttore artistico, Freeman ha preso parte alla realizzazione di Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo, Scontro tra Titani, Il Mistero delle Pagine Perdute, National Treasure: Book of Secrets, Sunshine, The Bourne Supremacy, Il Giro del Mondo in 80 Giorni, Timeline - Ai Confini del Tempo, Spy Game e About a Boy - Un Ragazzo.

Nel 2010, **DYLAN COLE (Production designer)** ha condiviso con Robert Stromberg e altri l'Art Director's Guild Award for Excellence, ricevuto per Avatar. L'anno seguente, ha ottenuto una nomination per due film: TRON: Legacy e Alice in Wonderland, quest'ultimo realizzato sempre in collaborazione con Stromberg. I due di recente hanno lavorato insieme alla produzione Disney Il Grande e Potente Oz.

Come concept artist o disegnatore di sfondi, Cole ha contribuito alla realizzazione di Il Signore degli Anelli: Il Ritorno del Re, The Aviator, Come L'Acqua per Gli Elefanti, Transformers 3: Dark of the Moon, 2012, Superman Returns, Conan Il Barbaro, The Road, Memorie di Una Geisha e La Bussola d'Oro.

Tra i suoi lavori per la televisione, ricordiamo il pluripremiato Boardwalk Empire e le miniserie di grande successo John Adams e Il Trono di Spade.

Attualmente Cole è impegnato come co-production designer nella lavorazione del sequel di Avatar.

ANNA B. SHEPPARD (Costume designer) vive a Londra; ha preso parte alla realizzazione di diversi film, tra cui The Devil's Double, di Lee Tamahori; Bastardi Senza Gloria, di Quentin Tarantino; Hannibal Lecter - Le Origini del Male, di Peter Webber; The Insider, di Michael Mann; Captain America: Il Primo Vendicatore, di Joe Johnston; Storia di una Ladra di Libri, di Brian Percival.

Nel 1993, Anna B. Sheppard ha ottenuto una nomination agli Oscar e ai BAFTA Award per Schindler's List, di Steven Spielberg. Ha lavorato due volte con Roman Polansky per Oliver Twist (2005) e Il Pianista (2002), per cui ha ottenuto la seconda nomination agli Oscar e una nomination ai Cesar Award, vincendo ai Polish Film Awards per i migliori costumi. Anna

B. Shepard ha collaborato con l'acclamata regista polacca Agnieszka Holland per due film, Washington Square - L'Ereditiera e Un Prete da Uccidere.

Tra i suoi lavori per la televisione, ricordiamo Band of Brothers - Fratelli al Fronte e The Prisoner, remake della serie cult di Jon Jones. Per il cinema, ha preso parte alla lavorazione di DragonHeart - Cuore di Drago, di Rob Cohen; Fred Claus - Un Fratello Sotto L'Albero e Shanghai Nights di David Dobkin; Il Giro del Mondo in 80 Giorni, di Frank Coraci; Sahara di Breck Eisner.

CHRIS LEBENZON, A.C.E. (Editor) ha collaborato con Tim Burton in tutti i suoi film degli ultimi venti anni; tra questi, ricordiamo Dark Shadows, Alice in Wonderland, Sweeney Todd: Il Diabolico Barbiere di Fleet Street, La Fabbrica di Cioccolato, La Sposa Cadavere, Big Fish - Le Storie di una Vita Incredibile, Planet of the Apes - Il Pianeta delle Scimmie, Il Mistero di Sleepy Hollow, Mars Attacks!, Ed Wood, Nightmare Before Christmas e Batman - Il Ritorno.

Lebenzon ha lavorato diverse volte con il produttore premio Oscar Jerry Bruckheimer, partecipando alla realizzazione di Pearl Harbor, Fuori in 60 Secondi, Nemico Pubblico, Armageddon - Giudizio Finale, Con Air, Allarme Rosso, Giorni di Tuono, Beverly Hills Cop II - Un Piedipiatti a Beverly Hills II e Top Gun, collaborando spesso con Michael Bay e Tony Scott.

Lebenzon ha ottenuto due nomination agli Oscar per Allarme Rosso e Top Gun (come co-editor). Tra i suoi titoli, ricordiamo Unstoppable - Fuori Controllo, Pelham 123 - Ostaggi in Metropolitana, Déjà Vu - Corsa Contro il Tempo, XXX, Radio, L'Ultimo Boy Scout, Revenge - Vendetta, Prima di Mezzanotte, La Donna Esplosiva e Wolfen - La Belva Immortale.

RICHARD PEARSON (Editor) è stato premiato ai BAFTA Awards e ha ricevuto una nomination agli Oscar per United 93, di Paul Greengrass. Con lo stesso regista aveva lavorato precedentemente per il film d'azione campione d'incassi The Bourne Supremacy.

Pearson ha preso parte alla realizzazione di Safe House - Nessuno È al Sicuro, con Denzel Washington, Iron Man 2, Quantum of Solace, Agente Smart - Casino Totale, Blades of Glory - Due Pattini per la Gloria, Rent, Men in Black II, The Score, Bait - L'Esca e Bowfinger.

Per la televisione, è stato editor della miniserie Dalla Terra alla Luna, per cui ha ricevuto una nomination agli Emmy® e agli ACE Award. La sua carriera è iniziata con il poliziesco New York Undercover.

CAREY VILLEGAS (Senior Visual Effects Supervisor) ha lavorato come supervisor di effetti speciali per alcuni tra i registi più esigenti in materia di effetti visivi, tra cui ricordiamo Michael Bay, Robert Zemeckis, David Fincher, James Cameron e più di recente Tim Burton. Per il suo contributo al film Alice in Wonderland, nel 2010 Villegas ha vinto il Golden Satellite Award nella categoria Best Visual Effects, oltre alle nomination agli Oscar, BAFTA, Critics Choice Award, Saturn Award e Visual Effects Society Award (VES) nella categoria Outstanding Visual Effects in a Visual Effects Driven Motion Picture.

Dopo la laurea all'Università di St. Francis, Villegas inizia la sua carriera professionale lavorando per Ediel, a Chicago, al tempo una delle società di post-produzione più importanti degli Stati Uniti, lavorando al tempo stesso alla realizzazione di diversi spot per agenzie pubblicitarie di livello internazionale. Nel 1995 si trasferisce a Los Angeles per intraprendere la carriera cinematografica alla Digital Domain.

Qui lavora come compositing supervisor e lead artist per i due film che fruttano alla Digital Domain i primi Oscar: Titanic e Al di là dei Sogni. Tra i suoi film ricordiamo Fight Club, Regole d'Onore, Supernova, Armageddon, Il Quinto Elemento, Dante's Peak - La Furia della Montagna, Chain Reaction, Michael Collins e Sergente Bilko. Villegas ha realizzato anche diversi video musicali, collaborando con Michael Jackson, Celine Dion e i Rolling Stones.

Nel 1999, Villegas passa alla Sony Pictures Imageworks dove assume il ruolo di visual effects supervisor, lavorando al fianco di Robert Zemeckis nel film Cast Away e Le Verità Nascoste. Nel 2003 prende parte alla realizzazione di Bad Boys II, guadagnandosi una nomination dalla Visual Effects Society (VES) per Outstanding Supporting Visual Effects in a Motion Picture. Prima di Alice in Wonderland, Villegas ha supervisionato e consegnato oltre 550 scene per Hancock, in sole nove settimane.

Villegas ha curato gli effetti visivi di altre pellicole tra cui ricordiamo I Spy - Le Spie, Vita da Strega, The Forgotten, Il Club di Jane Austen, Tutte le Ex del Mio Ragazzo, Hollywood Homicide, I Perfetti Innamorati, Eagle Eye, Spider-Man 3, Io Sono Leggenda, The Aviator, Ricomincio da Zero.

RICK BAKER (Makeup Designer) è un veterano dell'industria cinematografica con oltre 40 anni di esperienza. Si è formato lavorando al fianco di un vero e proprio pioniere del makeup come Dick Smith. Tra i suoi lavori, ricordiamo L'Esorcista e Agente 007 - Vivi e Lascia Morire; per la televisione, The Autobiography of Miss Jane Pittman, per cui ha vinto un Emmy®.

Mentre la sua reputazione a Hollywood aumentava film dopo film, Baker lavorava per spingere le sue creazioni oltre i confini del makeup tradizionale, trasformando David Naughton, protagonista del cult movie di John Landis Un Lupo Mannaro Americano a Londra, in una mostruosa creatura a quattro zampe. La sua abilità nell'uso di protesi ed effetti vari gli ha guadagnato un Oscar per Outstanding Achievement in Makeup nell'anno di inaugurazione di questa categoria.

Baker ha dato vita a una serie impressionante di creature e trasformazioni riconosciute a livello mondiale, con titoli come Harry e gli Hendersons, Thriller di Michael Jackson, Greystoke: la Leggenda di Tarzan, il Signore delle Scimmie, Gorilla nella Nebbia, Il Principe Cerca Moglie, Gremlins 2: la Nuova Stirpe, Men in Black, Il Professore Matto, Il Grande Joe, Il Grinch.

Nel 2011, Baker ha vinto il suo settimo Oscar per Wolfman, con Benicio Del Toro ed Anthony Hopkins. A Baker si deve anche la creazione della nuova razza di alieni in Men in Black III.

JAMES NEWTON HOWARD (Compositore) è uno dei musicisti più versatili e rispettati dell'industria cinematografica.

Howard ha ottenuto otto nomination agli Oscar, di cui sei per la Migliore colonna sonora originale per i film Defiance - I Giorni del Coraggio, Michael Clayton, The Village, Il Fuggitivo, Il Principe delle Maree, Il Matrimonio del Mio Migliore Amico. Howard è stato nominato per la Migliore canzone originale per Junior e Un Giorno, per Caso.

Insieme ad Hans Zimmer, Howard ha vinto il Grammy Award® nel 2009 per la colonna sonora del film Il Cavaliere Oscuro. Inoltre, ha ottenuto la nomination ai Grammy Award per Blood Diamond - Diamanti di Sangue, Dinosauri, Signs e Un Giorno, per Caso. Howard ha vinto un Emmy® Award per la serie TV Boston Hospital, con Andre Braugher, e ha ricevuto due nomination agli Emmy per la serie di grande successo internazionale ER - Medici in Prima Linea, prodotta dalla Warner Bros., e Men, con Ving Rhames. Howard ha al suo attivo quattro nomination ai Golden Globe® Awards per il remake del grande classico King Kong, firmato da Peter Jackson; Junior; Un Giorno, per Caso; Defiance - I Giorni del Coraggio.

Nel 2008, riceve il World Soundtrack Award come Film Composer of the Year per il film La Guerra di Charlie Wilson, Michael Clayton e Io Sono Leggenda. Per Il Cavaliere Oscuro (2009) e Blood Diamond - Diamanti di Sangue (2008) ha ricevuto il premio Soundtrack of the Year Award ai Classical BRIT Awards. Nel 2009, l'Úbeda Film Music Conference gli consegna il premio Special 5th Anniversary GoldSpirit Award come Best Composer degli ultimi 5 anni (2004-2008). Nel Febbraio del 2009, Howard mette in scena il suo primo concerto, I Would Plant a Tree, eseguito dalla Pacific Symphony all'interno dell'American Composers Festival.

Insignito dell'Henry Mancini Award for Lifetime Achievement dall'ASCAP, Howard vanta oltre 100 titoli tra cui ricordiamo tutti i film del regista M. Night Shyamalan (Il Sesto Senso, Unbreakable - Il Predestinato, Signs, The Village, Lady in the Water, E Venne il Giorno, L'Ultimo Dominatore dell'Aria, After Earth); sei film del regista Lawrence Kasdan (Darling Companion, Grand Canyon - Il Cuore della Città, Wyatt Earp, French Kiss, Mumford, L'Acchiappasogni), sette film con Julia Roberts (Pretty Woman, Se Scappi Ti Sposo, Il Matrimonio del Mio Migliore Amico, I Perfetti Innamorati, Duplicity, La Guerra di Charlie Wilson e L'Amore all'Improvviso) e tre film d'animazione targati Walt Disney Studios (Dinosauri, Il Pianeta del Tesoro, Atlantis - L'Impero Perduto).

Altri titoli: Hunger Games, Hunger Games: La Ragazza di Fuoco, Biancaneve e il Cacciatore, The Bourne Legacy, Salt, Come L'Acqua per gli Elefanti, Gnomeo e Giulietta, Lanterna Verde, The Green Hornet, Amore & Altri Rimedi, The Great Debaters - Il Potere della Parola (con Peter Dinklage), Batman Begins, Collateral, La Neve Cade sui Cedri, Outbreak, Hidalgo - Oceano di Fuoco, Le Avventure di Peter Pan, Il Colore del Crimine, Schegge di Paure, Un Giorno di Ordinaria Follia, Americani, Waterworld, L'Avvocato del Diavolo, Piacere Dave.

Il suo successo riflette le esperienze del passato, ricco di musica; la nonna di Howard, infatti, suonava il violino nella Pittsburgh Symphony negli anni '30 e '40. Howard inizia a prendere lezioni di piano all'età di quattro anni; dopo aver studiato alla Music Academy of the West di Santa Barbara e all'USC Thornton School of Music, completa la sua formazione musicale studiando alla corte del leggendario arrangiatore Marty Paich. Nonostante la formazione classica, Howard ha mantenuto vivo l'interesse anche verso il rock e la musica pop, e proprio i suoi primi lavori nel mondo del pop gli hanno permesso di esprimere il talento di musicista, arrangiatore, compositore di canzoni e produttore. Ha lavorato al fianco

di artisti di fama internazionale come Barbra Streisand, Earth, Wind and Fire, Bob Seger, Rod Stewart, Toto, Glenn Frey, Diana Ross, Carly Simon, Olivia Newton-John, Randy Newman, Rickie Lee Jones, Cher, Chaka Khan e, nel 1975, con Elton John e la sua band, iniziando una collaborazione sia negli studi di registrazione che in tour.

Howard lascia la band un anno dopo per dedicarsi alla produzione musicale. Si riunisce alla band nel 1980 per un altro tour e di nuovo nel 1986 per dirigere la Melbourne Symphony Orchestra per il tour Live in Australia, vincitore del disco di platino.

Collabora al primo film nel 1985 e da allora non tornerà più indietro, salvo ricongiungersi a Elton John nell'estate 2004 per una serie di concerti tra cui quelli alla Royal Albert Hall di Londra e alla Radio City Music Hall di New York.

I suoi prossimi lavori includono Nightcrawlers di Dan Gilroy e Pawn Sacrifice di Ed Zwick.